



EMENDAMENTO DI PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

EM. ID 811 su PROPOSTA DI DELIBERA DI CONSIGLIO SU INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI PCIC 2023/7124

Il Consigliere Firrao Pierlucio

Propone di aggiungere nel testo a pagina 1 da riga 24

Al termine della narrativa prima della locuzione "Tutto ciò premesso" inserire:

Si accolgono e si inseriscono all'interno dell'atto i pareri richiesti e ricevuti dagli uffici competenti che si elencano di seguito e si allegano al presente atto per farne parte integrante e sostanziale:

- ASL Città di Torino - Presidio Multinazionale Profilassi e Polizia Veterinaria prot. 6835 del 20/06/2023 (all. 2);
- ASL Città di Torino - Dipartimento della Prevenzione S.C. Veterinaria Area B, prot. 7190 del 29/06/2023 (all. 3);
- Dipartimento Urbanistica ed Edilizia Privata - Servizio Trasformazioni urbane e Strategiche e Spazio Pubblico, prot. 7357 del 03/07/2023 (all. 4);
- ASL Città di Torino - Dipartimento di Prevenzione S.C. Area A, prot. 7730 del 12/07/2023 (all. 5);
- Comunicazione della Divisione Personale - Servizio Trattamento Giuridico ed Economico del Personale, prot. 8301 del 28/07/2023 (all. 6);
- Servizio Tutela Animali allegato 1 alla Comunicazione del Dipartimento Ambiente e Transizione Ecologica, Servizio Tutela Animali, prot. 8419 del 02/08/2023 (all. 7);
- Istituto Biomedico Italiano, prot. 9393 del 07/09/2023 (all. 8);
- Parere della Consulta Animalista prot. 6445 del 12/06/2023 (all.9).

24/07/2026

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Pierlucio Firrao



ASL
CITTÀ DI TORINO

**SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE PIEMONTE**

Azienda Sanitaria Locale "Città di Torino"

Costituita con D.P.G.R. 13/12/2016 n. 94

Cod. fiscale/P.I. 11632570013

Sede legale: Via San Secondo, 29 - 10128 Torino

☎ 011/5661566 ☎ 011/4393111

DIPARTIMENTO DELLA PREVENZIONE

S.C. VETERINARIA B

Direttore ff dr. Roberto TESTI

Via della Consolata, 10 - 10122 Torino

Tel. 011/5663220 / 3208 — Fax 011/5663107

📞 WhatsApp: 3316981197

veterinario.areab@aslcitytorino.it

veterinario.areab@pec.aslcitytorino.it

Prot.

(Rif. prot. n.85525 del 09.06.2023)

INVIO A MEZZO POSTA ELETTRONICA

A

DIPARTIMENTO AMBIENTE

E TRANSIZIONE ECOLOGICA

SERVIZIO TUTELA ANIMALI CITTÀ DI TORINO

Dott. Gaetano NOE

ambiente@cert.comune.torino.it

gaetano.noe@comune.torino.it

AREA COMMERCIO CITTÀ DI TORINO

Dott.ssa Paola VIRANO

paola.virano@comune.torino.it

Comando Generale Polizia Municipale

Sede Centrale

Dott. Roberto MANGIARDI

UFFICIO TUTELA ANIMALI TORINO

ufficiotutelaanimali@comune.torino.it

OGGETTO: PROPOSTA 7124/2023. MODIFICA REGOLAMENTO COMUNALE N. 320 PER LA TUTELA ED IL BENESSERE DEGLI ANIMALI IN CITTÀ. ACCESSO ANIMALI DOMESTICI IN ESERCIZI DI VENDITA AL DETTAGLIO ALIMENTI. ART 23. PARERE DI MERITO. RISCONTRO.

Con riferimento alla proposta di modifica del regolamento Comunale in oggetto, questo Servizio non può far altro che ribadire quanto a suo tempo già illustrato a tutte le parti interessate e di cui esiste agli atti ampia documentazione. Gli operatori del settore alimentare sono tenuti al rispetto della normativa comunitaria in tema di igiene dei prodotti alimentari, prevalente e vincolante secondo la gerarchia delle fonti del diritto, ad altre forme legislative. Nel caso in parola, i medesimi devono adempiere al **Reg. CE 852/2004 Allegato II - Capitolo IX punto 4**, laddove si legge "Occorre predisporre procedure adeguate per... omissis... impedire agli animali domestici di accedere ai luoghi dove gli alimenti sono preparati, trattati o conservati (ovvero, qualora l'autorità competente autorizzi tale accesso in circostanze speciali, impedire che esso sia fonte di contaminazioni)". Negli esercizi di vendita al dettaglio gli operatori del settore alimentare devono escludere, con idonee modalità, il contatto diretto/indiretto degli animali domestici con gli alimenti esposti sfusi e/o confezionati conservati negli scaffali.

Questa Autorità competente, deputata al controllo ufficiale in tema di sicurezza alimentare, pur tenendo in giusta considerazione il benessere degli animali in Città, ha come obiettivo strategico la tutela del consumatore. Per tale ragione non entra nel merito delle modalità di affissione di cartelli di divieto né provvede alla verifica di autorizzazioni rilasciate da altri Enti, ma assicura tutte le azioni necessarie in caso di accertata non conformità così come previsto ex art. 138 del Regolamento (UE) 2017/625.

Si coglie inoltre l'occasione per rammentare che, come per gli altri Servizi Veterinari (AREA A - C e PRESIDIO MULTIZONALE) afferenti al Dipartimento in intestazione, anche l'Autorità scrivente - SC VETERINARIA B - competente in merito all'igiene degli alimenti di origine animale, deve in futuro necessariamente essere interpellata in occasione di prossime modifiche e/o proposte del documento in parola.

A disposizione per ulteriori. Distinti saluti.

Responsabile S.S. Vigilanza attività registrate

Dott.ssa Roberta BERVIN

Il Direttore Vicario della S.C. VETERINARIA B

Dott. Emanuele CORUZZI

Il Direttore del Dipartimento della Prevenzione

Dott. Roberto TESTI



Arrivo: AOO 074, N. Prot. 00007357 del 03/07/2023

10.v, 50.v, 1_2023/074.sfa, 074.arm, 17/2023A/074.fra, 074.arm, 16.nd



ASL
CITTÀ DI TORINO

**SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE PIEMONTE**

Azienda Sanitaria Locale "Città di Torino"

Costituita con D.P.G.R. 13/12/2016 n. 94

Cod. fiscale/P.I. 11632570013

Sede legale: Via San Secondo, 29 - 10128 Torino

☎ 011/5661566 ☎ 011/4393111

ODIPARTIMENTO DELLA PREVENZIONE

Struttura Complessa

VETERINARIA AREA A - SANITA' ANIMALE

Via San Domenico n. 22/a - 10122 Torino

011566.3195 - Fax 011566.3178

e-mail: sanita.animale@aslcittaditorino.it

pec: sanita.animale@pec.aslcittaditorino.it

Struttura Complessa

VETERINARIA AREA C

Via della Consolata n. 10 - 10122 Torino

011566.3146 - Fax 011566.3067

e-mail: vetareac@aslcittaditorino.it

pec: vetareac@pec.aslcittaditorino.it

Torino,

11 LUG, 2023

Prot. n.

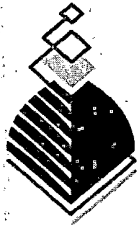
Città di Torino
Dipartimento Ambiente e Transizione Ecologica
Servizio Tutela Animali
Via Padova 29
Torino
Pec: ambiente@cert.comune.torino.it

**Oggetto: Proposta 7124/2023 ad iniziativa di consiglieri comunali di modifica
Regolamento n. 320 per la tutela ed il benessere degli animali in città.**

Si riportano di seguito le osservazioni e le modifiche suggerite anche sulla base della recente normativa dell'Unione Europea in materia di sanità animale che, attraverso il Regolamento 2016/429, ha aggiornato un vasto corpo legislativo. Questo nuovo quadro giuridico è stato recepito in Italia, con l'emanazione di decreti legislativi di attuazione che contemplano anche il settore degli animali da compagnia.

Si fa presente che la suddetta normativa riporta la definizione di animali da compagnia intendendo gli animali appartenenti ad una delle specie di cui all'Allegato I, Parte A e Parte B, del regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio. Nell'Allegato I, Parte A sono indicati i cani (*Canis lupus familiaris*, gatti *Felis silvestris catus*) e furetti (*Mustela putorius furo*); nella Parte B sono riportati gli invertebrati (eccetto api, molluschi appartenenti al Phylum Mollusca e crostacei appartenenti al Subphylum Crustacea), gli animali acquatici ornamentali, gli anfibi, i rettili, i volatili (esemplari di specie avicole diverse da polli, tacchini, faraone, oche, anatre, quaglie, piccioni, fagiani, pernici e ratiti), mammiferi (roditori e conigli diversi da quelli destinati alla produzione alimentare).





ASL
CITTÀ DI TORINO

**SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE PIEMONTE**

Azienda Sanitaria Locale "Città di Torino"

Costituita con D.P.G.R. 13/12/2016 n. 94

Cod. fiscale/P.I. 11632570013

Sede legale: Via San Secondo, 29 - 10128 Torino

☎ 011/5661566 ☎ 011/4393111

Art. 8 - comma 1

Chi tiene un animale, ***anche solo temporaneamente e a qualunque titolo***,....

Art. 8 - comma 3

L'identificazione elettronica dei gatti è al momento solo volontaria, non c'è una legge vigente che la rende obbligatoria.

Di seguito la normativa che definisce questo aspetto per i gatti di proprietà e per i gatti di colonia che invece devono essere identificati al momento della sterilizzazione

L'ACCORDO 24 gennaio 2013 "Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, le province, i comuni e le comunità montane in materia di identificazione e registrazione degli animali da affezione" al punto 1., lettera c) che il proprietario o il detentore di un gatto possa provvedere, su base volontaria, a far identificare e registrare l'animale entro il secondo mese di vita, mediante l'applicazione del microchip; d) che i gatti delle colonie feline vengano identificati al momento della sterilizzazione e registrati nell'anagrafe degli animali d'affezione a nome del Comune competente per territorio

Art. 8, comma 4

Togliere comportamentali e lasciare etologiche.

Art. 9, comma 2

La definizione di spazi angusti potrebbe risultare di difficile interpretazione.

Art. 9, comma 14

Si può togliere il riferimento al collare elettrico in quanto viene meglio precisato nel comma 20.

Art. 9, comma 15

Analogo discorso per i gatti di proprietà di cui all'art. 8.

L'obbligo di microchip per i gatti di proprietà si applica ai sensi dei Regolamenti della Comunità Europea n. 576/2013 e n. 577/2013. Coloro che intendono recarsi all'estero portando con sé animali di proprietà (cani, gatti e altre specie d'affezione), devono munirsi del passaporto europeo che viene rilasciato ai cani, gatti e furetti solo se identificati e vaccinati nei confronti della rabbia.



ASL
CITTÀ DI TORINO

**SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE PIEMONTE**

Azienda Sanitaria Locale "Città di Torino"

Costituita con D.P.G.R. 13/12/2016 n. 94

Cod. fiscale/P.I. 11632570013

Sede legale: Via San Secondo, 29 - 10128 Torino

☎ 011/5661566 ☎ 011/4393111

Art. 9, comma 19

... alle persone *ufficialmente incaricate* dall'UTA...

Anche il personale della Città Metropolitana potrebbe impiegare delle gabbie trappola per piani di contenimento di alcune specie animali

Art. 9, comma 22

Animale definito come "compagno di vita" non identificato: viene indicato che sarà sottoposto ad applicazione del microchip. Può far intendere, ad esempio, che è il Comune che coadiuva il senza fissa dimora in questo obbligo normativo?

Il Regolamento del Comune di Milano che adotta la stessa tipologia di definizione prevede che i cani non identificati e senza documenti vengano portati in canile ("In assenza di documenti e microchip, il cane viene ricoverato presso il canile sanitario ed il detentore dovrà produrre i documenti di proprietà. Alla mancata esibizione dei documenti può conseguire la confisca dell'animale, nel rispetto della normativa vigente in materia, con l'intestazione dello stesso al Comune di Milano").

Art. 13

Sul problema degli avvelenamenti il Ministero della salute ha emanato ordinanze in materia fin dal 2008, prorogate e modificate negli anni armonizzando il testo con la normativa nazionale e comunitaria. Dal 2019, inoltre, è attivo il Portale nazionale degli avvelenamenti dolosi degli animali, realizzato dal Ministero in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Lazio e Toscana e il Centro di riferimento nazionale di medicina forense. Il portale, raccogliendo i dati provenienti da tutti gli Istituti zooprofilattici sperimentali e acquisendo in tempo reale le informazioni sugli episodi di avvelenamento, rappresenta sicuramente uno strumento fondamentale per la geolocalizzazione sul territorio e la mappatura dei singoli episodi. Attualmente è in vigore l'O.M. del 08 agosto 2022.

Art. 14, comma 3

Lo prevede il nuovo codice della strada, la legge 120 del 29 luglio 2010 ha modificato l'articolo 189 del Decreto Legislativo 285 del 1992 (Codice della Strada) inserendo il comma 9-bis



ASL
CITTÀ DI TORINO

**SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE PIEMONTE**

Azienda Sanitaria Locale "Città di Torino"

Costituita con D.P.G.R. 13/12/2016 n. 94

Cod. fiscale/P.I. 11632570013

Sede legale: Via San Secondo, 29 - 10128 Torino

☎ 011/5661566 ☎ 011/4393111

Art. 15, comma 1

Relativamente alla detenzione di animali da compagnia nelle abitazioni private è necessario porre l'attenzione alle nuove disposizioni normative che equiparano i minipig agli animali d'affezione, consentendone la detenzione al pari dei cani e gatti.

A tale proposito si chiede che l'argomento venga affrontato direttamente con l'UTA per definire le modalità procedurali autorizzative.

Art. 15 bis, comma 1

Sostituire il termine pet therapy con Interventi Assistiti con Animali (IAA) considerato il vigente Accordo sottoscritto il 25 marzo 2015 (rep. Atti n. 60/CRS) tra il Governo, le Regioni e le Provincie Autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee guida nazionali per gli interventi assistiti con gli animali (IAA)" il quale si pone l'obiettivo di garantire le corrette modalità di svolgimento degli Interventi Assistiti con gli Animali (IAA) al fine di tutelare la salute dell'utente e il benessere degli animali impiegati

Art. 15 bis, comma 2

L'accesso alle case di riposo può essere concesso su disposizione della Direzione Sanitaria della struttura con apposito regolamento.

Non è in capo ai Servizi di igiene e Sanità Pubblica e al Servizio Veterinario dell'ASL la valutazione delle condizioni di detenzione degli animali e l'allestimento dei locali di detenzione. Può essere chiesto un parere all'ASL per la predisposizione del regolamento interno della struttura. Trattandosi di cani di proprietà dovranno essere garantite condizioni di salute degli animali attraverso i medici veterinari liberi professionisti, a livello normativo non è prevista, da parte dell'ASL, la vigilanza periodica sul benessere e la salute degli animali di proprietà dei degenti presenti nelle case di riposo (come indicato nel comma 4). Diverso il discorso nei casi di animali impiegati per gli IAA.

La Regione Piemonte al momento ha previsto solo l'accesso alle strutture ospedaliere con una modifica alla L.R. 34/93, non è tuttavia presente un disciplinare che ne definisca le modalità.

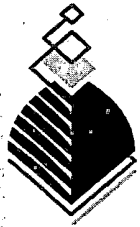
La legge annuale di riordino dell'ordinamento regionale. Anno 2017 all'art. 102 ha previsto "Inserimento dell'articolo 9 bis alla l.r. 34/1993

Art. 9 bis

(Accessibilità degli animali d'affezione in strutture di cura)

La Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, emana apposita disciplina per consentire l'accesso di animali al seguito del proprietario o detentore nelle strutture ospedaliere pubbliche e private regionali accreditate dal Servizio sanitario regionale.





ASL
CITTÀ DI TORINO

**SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE PIEMONTE**

Azienda Sanitaria Locale "Città di Torino"

Costituita con D.P.G.R. 13/12/2016 n. 94

Cod. fiscale/P.I. 11632570013

Sede legale: Via San Secondo, 29 - 10128 Torino

☎ 011/5661566 ☎ 011/4393111

Articolo 16 - Vendita e toelettatura di animali vivi

1. Ferme restando le disposizioni vigenti in materia di fauna esotica e selvatica, l'esercizio di vendita di animali vivi e toelettatura è soggetto alla disciplina vigente, fatto salvo ogni altro adempimento amministrativo ed il rispetto delle normative nazionali e regionali, nonché delle altre normative vigenti in materia di igiene ed edilizia.

2. I locali di cui al comma 1 devono essere aerati, idonei sotto il profilo igienico e rispettare i seguenti requisiti:

- pareti impermeabili, lavabili e disinfettabili fino all'altezza minima di 2 metri,
- pavimenti impermeabili, lavabili e disinfettabili,
- idonee attrezzature per la pulizia e la disinfezione delle gabbie e di tutte le strutture utilizzate per l'attività che viene svolta,
- disponibilità di acqua potabile,
- presenza di servizi igienici,
- presenza di un locale per il lavaggio e la disinfezione delle attrezzature.

Le sale di toelettatura devono essere dotate di pavimenti provvisti di chiusino per lo scarico delle acque luride e di lavaggio, che deve essere assicurato in modo igienico e razionale; in alternativa, dovranno essere presenti efficaci attrezzature per l'aspirazione dei liquidi.

Art. 16, comma 1

Il Regolamento di Polizia Veterinaria è stato abrogato, pertanto bisogna toglierlo dai riferimenti normativi.

La disciplina regionale vigente è la D.G.R. n. 35-5274 del 12 febbraio 2007, recepimento del D.P.C.M. 28.02.2003 recante "Accordo tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, in materia di benessere degli animali da compagnia e pet-therapy". Circolare regionale prot. n. 6435/DA2003 del 18.02.2008.

Art. 16, comma 7

Aggiornare la normativa sulla Privacy

Circa il registro di carico e scarico il Servizio Veterinario provvede alla verifica solitamente solo in sede di vigilanza. La tracciabilità e rintracciabilità delle movimentazioni di cani e gatti avviene tramite gli allegati della L.R. 18/04 che il titolare dell'attività è obbligato a trasmettere all'ASL per le dovute registrazioni anagrafiche (All. 2 se l'animale proviene da fuori regione, All. 4 cessione, All. 7 decesso). Risulta, pertanto, tutto tracciato nella banca dati regionale veterinaria (ARVET).



ASL
CITTÀ DI TORINO

**SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE PIEMONTE**
Azienda Sanitaria Locale "Città di Torino"
Costituita con D.P.G.R. 13/12/2016 n. 94
Cod. fiscale/P.I. 11632570013
Sede legale: Via San Secondo, 29 – 10128 Torino
☎ 011/5661566 ☎ 011/4393111

Art. 20

Si condivide il fatto che i cani non debbano essere detenuti alla catena, intesa come strumento che limita i movimenti del cane. Tuttavia non si può ignorare, salvo modifiche della legge, quanto disposto dalla L.R. 34/93 (art. 1, comma 2) circa il sistema di contenimento con fune scorrevole.

Art. 25, comma 1

Togliere ai sensi del vigente Regolamento di Polizia Veterinaria

Art. 25, comma 3

L'unico mezzo di identificazione riconosciuto è il microchip, visto il lungo periodo trascorso dall'emanazione della L.R. 18/04 non dovrebbero essere più presenti cani con tatuaggio.

Si potrebbe scrivere: I cani di accertata proprietà **provvisi di identificativo...**

Art. 25, comma 4

I cani **privi di identificazione**

Art. 26 bis, comma 1

Legge regionale 4 novembre 2009, n. 27. Disciplina del rapporto persone-cani per la prevenzione della salute pubblica e del benessere animale.

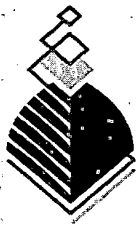
Erroneamente è stato messo l'anno 2000

Art. 27

Si fa presente che la normativa vigente (Decreto 7 marzo 2023 "Manuale operativo inerente alla gestione e al funzionamento del sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali -sistema I&R) definisce l'allevamento amatoriale di animali da compagnia. Questo aspetto comporterà una gestione informatizzata sulla banca dati nazionale degli animali d'affezione, pertanto è probabile che il registro di carico e scarico dell'attività sia informatizzato.

Eliminare la parola "tatuato"





ASL
CITTÀ DI TORINO

**SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE PIEMONTE**

Azienda Sanitaria Locale "Città di Torino"

Costituita con D.P.G.R. 13/12/2016 n. 94

Cod. fiscale/P.I. 11632570013

Sede legale: Via San Secondo, 29 - 10128 Torino

☎ 011/5661566 ☎ 011/4393111

Art. 28, comma 1

Si richiama l'art. 10 (Vigilanza) della L.R. 18/04 secondo il quale è competenza del Comune, attraverso l'operato della Polizia Municipale, svolgere l'attività di vigilanza sulla corretta attuazione dell'anagrafe canina.

Ad oggi risulta che non tutte le Sezioni siano dotate di lettore di microchip, questo comporta inevitabilmente una difficoltà nello svolgimento delle verifiche relative alla corretta identificazione e registrazione in anagrafe dei cani. Questo aspetto snellirebbe l'obbligo per l'utente di portare al seguito la documentazione.

Si potrebbe accordare ai proprietari di cani di mostrare il documento tramite foto del medesimo archiviato su smartphone. E' sufficiente, come cartaceo, l'iscrizione dell'animale all'anagrafe canina.

Art. 28, comma 3

Togliere "tatuaggio"

Art. 34, comma 2

Vedere osservazioni art. 8, comma 3

Art. 38, comma 3

Vista la recente situazione epidemiologica della Peste Suina Africana, che si sta diffondendo sul territorio regionale, si suggerisce l'inserimento di un comma che vieti l'alimentazione dei cinghiali da parte dei cittadini.

La disponibilità di fonti trofiche facilmente accessibili (rifiuti in prossimità dei cassonetti, siti non protetti di foraggiamento per cani e gatti, orti, ecc.) unitamente ai ripetuti casi rilevati di somministrazione volontaria di cibo ai cinghiali da parte dei cittadini, costituiscono un innegabile elemento di attrazione dei cinghiali verso il contesto urbano e favoriscono l'insorgenza di fenomeni di abitudine della specie alla presenza antropica, aumentando considerevolmente i rischi derivanti dalla prossimità tra il suide e i cittadini.

Art. 38, comma 9

La segnalazione di selvatici rinvenuti morti deve tenere in considerazione anche l'affidamento del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento delle spoglie animali sul territorio della Città di Torino che viene periodicamente appaltato a ditte private. Attualmente la Ditta Green Memory è





ASL
CITTÀ DI TORINO

**SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE PIEMONTE**

Azienda Sanitaria Locale "Città di Torino"

Costituita con D.P.G.R. 13/12/2016 n. 94

Cod. fiscale/P.I. 11632570013

Sede legale: Via San Secondo, 29 - 10128 Torino

☎ 011/5661566 ☎ 011/4393111

autorizzata anche al ritiro, trasporto e smaltimento di animali selvatici.

Quindi è necessario un coordinamento dell'informazione tra tutti gli enti che a vario titolo sono coinvolti.

La presenza di carcasse di animali selvatici interessa anche il Servizio Veterinario per il conferimento delle medesime all'Istituto Zooprofilattico ai fini del piano regionale di sorveglianza dell'avifauna.

Se si tratta di animali vivi e feriti si deve fare riferimento al CANC della Facoltà di Veterinaria di Grugliasco come da convenzione in essere.

Art. 38, comma 10

Si precisa che andando sul sito web dedicato appare scritto: "Il Centro Regionale Chiroterri non è attualmente operativo per mancanza di finanziamenti. Per informazioni o necessità si prega di fare riferimento all'indirizzo e-mail biodiversita@regione.piemonte.it"

Art. 41 bis

Non è stato trasmesso l'allegato B e pertanto non si possono fare considerazioni in merito.

Di seguito si riportano le osservazioni della S.C. Veterinaria - Area C

Art. 27

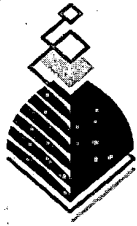
Modifiche al Regolamento per la Tutela ed il Benessere degli animali in Città n. 320.

In riferimento all'oggetto, lo scrivente Servizio Veterinario Area C esprime, di seguito, alcune considerazioni relative a criticità di tipo normativo e/o procedurale riscontrate nella proposta di modifica:

1) art. 9 comma 22: "(.....) Sono esclusi dal divieto gli animali qualora si accerti che si tratti di "compagni di vita" della persona che li detiene

Non si comprende quali siano gli indicatori oggettivi per la definizione di "compagno di vita": In assenza di linee di indirizzo chiare, la valutazione di tale aspetto si presenta di difficile effettuazione, nonché lasciata alla libera interpretazione.





ASL
CITTÀ DI TORINO

**SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE PIEMONTE**

Azienda Sanitaria Locale "Città di Torino"

Costituita con D.P.G.R. 13/12/2016 n. 94

Cod. fiscale/P.I. 11632570013

Sede legale: Via San Secondo, 29 - 10128 Torino

☎ 011/5661566 ☎ 011/4393111

2) art.9 comma 26 : *"Chiunque sia stato condannato, anche solamente in primo grado, per reati a danno di animali, non può detenere animali, anche temporaneamente, a qualsiasi titolo."*

Per quanto comprensibile la necessità di verificare l'integrità morale di chiunque voglia detenere a qualsiasi titolo un animale, si ritiene l'attuazione di quanto sopra impraticabile nella realtà. La denominazione generica di "animali" comprende qualunque specie animale presente nella Città di Torino; ne consegue che per qualunque cessione, vendita, adozione di animale, gli allevatori, negozianti e gestori di rifugi dovrebbero poter accedere alla fedina penale del potenziale acquirente/adottante.

3)Art.16 comma 7:(...omissis) *Periodicamente l'Ufficio Tutela Animali richiederà all'ASL copia dei registri di carico e scarico, al fine di verificare la destinazione degli animali venduti.*

L'ASL non è in possesso di copia dei registri di carico scarico, di cui verifica la presenza e la correttezza formale nel corso delle ispezioni presso i negozi, né è prevista la consegna dei suddetti ai Servizi Veterinari da parte degli esercenti.

Da valutare altresì la questione della tutela dei dati personali dell'acquirente ai fini della privacy, nel caso di cessione a terzi.

Si precisa inoltre che solo per alcune specie è previsto lo scarico individuale sul registro, come specificato nell'articolo 1 della DGR 35-5274 del 2007, in particolare per cani, gatti, furetti, lagomorfi e psittacidi (ad eccezione di calopsite e pappagallini ondulati).

Per le altre specie quali piccoli uccelli, piccoli roditori e pesci il carico è registrato per singole partite e lo scarico non è previsto.

4) Art. 16 comma 12: *I titolari di attività commerciale devono dare comunicazione dell'avvenuta cessazione dell'attività al Servizio veterinario ASL e all'Ufficio tutela Animali, unitamente all'elenco degli animali invenduti con l'indicazione della -loro destinazione entro quindici giorni dall'evento.*

In realtà, in base all'art.2, comma 1 del DPR n 160 del 7 Settembre 2010 (Regolamento di attuazione di quanto previsto dall'art.38 del DL.112/2008), il SUAP è "l'unico soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, e quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento nonché cessazione o riattivazione delle suddette attività.

5) Art. 17: *Il Comune di Torino - considerando l'utilizzo, l'esposizione e la detenzione di primati, delfini, lupi, orsi, grandi felini, foche, elefanti, rinoceronti, ippopotami, giraffe, rapaci diurni e notturni incompatibili con strutture circensi e di spettacolo viaggianti - si adopera, nel rispetto della legislazione nazionale e regionale vigente, per fare in modo che tali animali non siano più impiegati, come previsto dal decreto legislativo 5 agosto 2022 n.135.*

Si precisa che D. lvo135/2022 non prevede il divieto di detenzione e impiego degli animali nei circhi e altri spettacoli viaggianti ma detta disposizioni relativamente alle specie selvatiche ed esotiche prelevate dal loro ambiente naturale, nonché le specie pericolose per la salute, l'incolumità pubblica e la biodiversità.





ASL
CITTÀ DI TORINO

**SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE PIEMONTE**

Azienda Sanitaria Locale "Città di Torino"

Costituita con D.P.G.R. 13/12/2016 n. 94

Cod. fiscale/P.I. 11632570013

Sede legale: Via San Secondo, 29 - 10128 Torino

☎ 011/5661566 ☎ 011/4393111

La normativa, peraltro, è ancora in fase di completamento, in quanto si è ancora in attesa di alcuni decreti attuativi ministeriali.

Si ritiene pertanto corretto sostituire l'ultimo paragrafo con quanto segue: per fare in modo che tali animali siano detenuti e gestiti conformemente al dettato del D. lvo 5 agosto 2022 n.135

6) Art. 20: Per quel che concerne il divieto di utilizzo di catena, pur concordando sulla necessità di renderlo più stringente, si reputa che sia da considerare la possibilità di derogare in particolari situazioni, per esempio casi che mettano in condizioni di pericolo l'animale, mantenendo per tali casi eccezionali i requisiti già in essere nella versione attuale del Regolamento

7) Art. 28: per quanto concerne i documenti del cane da portare al seguito, è opportuno, vista la prevista validità giuridica dei documenti digitali, inserire anche la possibilità di un formato elettronico oltre al cartaceo.

8) Art. 33 comma 1: sull'utilizzo degli avanzi alimentari (rifiuti di cucina/ristorazione) per l'alimentazione dei gatti di colonia, si allega una nota del Ministero della salute nella quale sono ben esplicitati gli adempimenti normativi necessari all'uso di tale risorsa (registrazione/riconoscimento delle strutture coinvolte e tracciabilità): **"Nota 48134 del 28.12.2015: raccolta ed utilizzo di materiali di categoria 3, costituiti da rifiuti di cucina e ristorazione, per l'alimentazione di cani e gatti ospiti di canili e rifugi, ai sensi del Reg. (CE) 1069/2009"**

Dalla lettura di tale nota si evince con chiarezza che tale pratica non può applicarsi ad una colonia felina.

9) Non è stato possibile visionare l'allegato B previsto dall'art. 41 bis in quanto non pervenuto

Il Dirigente Veterinario
S.C. Veterinaria Area C

Dr.ssa Laura GEMELLO



Il Direttore f.f.

S.C. Veterinaria Area A
Sanità Animale

Dr.ssa Cristina CELLERINO

ar/CC/LG



PROT. 50/A1401A DEL 07/01/2016



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE PER L'IGIENE E LA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI E LA
 NUTRIZIONE
 UFFICIO III
 DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ ANIMALE E DEI FARMACI
 VETERINARI
 UFFICIO VI E VII
 Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

Ministero della Salute
 DGISAN

0048134-P-28/12/2015



Assessorato alla Sanità delle Regioni e PA di Trento
 Assessorato all'Agricoltura della PA di Bolzano
 Loro sedi

Oggetto: raccolta ed utilizzo di materiali di categoria 3, costituiti da rifiuti di cucina e ristorazione, per l'alimentazione di cani e gatti ospiti di canili e rifugi, ai sensi del Reg. (CE) 1069/2009.

Con la presente si intendono fornire indicazioni operative, ai sensi dell'art. 18 (1) del Reg. (CE) 1069/2009, in merito all'utilizzo di sottoprodotti di origine animale costituiti da *rifiuti di cucina e ristorazione*, ad eccezione dell'olio di cucina esausto, di cui si vieta l'utilizzo, per l'alimentazione di specie da compagnia (cani e gatti) ospiti di canili e rifugi.

Al fine di rendere omogenee le definizioni, si intende per:

- a) **Rifiuti di cucina e ristorazione:** sottoprodotti di origine animale (di seguito SOA) di cui all'art. 10 lettera p) del Reg. (CE) 1069/2009.
- b) **Autorità competente:** I Servizi Veterinari dell'Azienda USL territorialmente competente.
- c) **Luogo di origine dei rifiuti di cucina e ristorazione:** le imprese alimentari registrate/riconosciute ai sensi dei reg. (CE) 852/2004 e (CE) 853/2004.
- d) **Canile e rifugio (di seguito struttura di ricovero) o luogo di alimentazione:** struttura pubblica e privata di cui alla L. 14 agosto 1991, n. 281 e relative norme regionali.

Prerequisiti per l'utilizzo

L'utilizzo di sottoprodotti di origine animale costituiti da rifiuti di cucina e ristorazione per l'alimentazione di specie da compagnia (cani e gatti) ospiti di canili e rifugi, è subordinato a:

- a) Rispetto dei requisiti di cui alla L. 14 agosto 1991, n. 281 e relative norme regionali;
- b) Registrazione ai sensi dell'art. 23 del Reg. (CE) 1069/2009, come *utilizzatore di sottoprodotti di origine animale per scopi specifici* della struttura di ricovero;
- c) Registrazione o riconoscimento ai sensi del Reg. (CE) n. 852/2004 o ai sensi del Reg. (CE) 853/2004 dell'impresa alimentare produttrice dei rifiuti di cucina e ristorazione;

- d) Utilizzo in ambito "Locale": ubicazione dell'impresa alimentare (luogo di origine) e della struttura di ricovero nell'ambito della medesima Provincia o di Province contermini;
- e) Assenza di specifiche misure sanitarie restrittive;
- f) Trattamento termico del rifiuto di cucina prima dell'utilizzo per l'alimentazione animale.

Divieti di utilizzo

E' vietato l'utilizzo per l'alimentazione di specie da compagnia (cani e gatti) di:

- ✓ Olio di cucina esausto;
- ✓ Rifiuti di cucina e ristorazione costituiti da residui di alimenti già somministrati al consumatore finale

Si rammenta che è vietato l'utilizzo dei rifiuti di cucina e ristorazione per l'alimentazione di tutte le specie animali diverse da quelle da compagnia (cani e gatti).

Registrazione per la struttura di ricovero

Come previsto dall'art. 1 delle "Linee Guida per l'applicazione del Regolamento (CE) n. 1069/2009" (Accordo Stato- Regioni 20/CU del 7 febbraio 2013), per effettuare l'alimentazione con rifiuti di cucina e ristorazione il responsabile/gestore della struttura di ricovero di cui alla L. 14 agosto 1991, n. 281 e relative norme regionali, deve notificare all'Autorità Competente Locale, ai fini della registrazione di cui all'art. 23 del Reg. (CE) 1069/2009, la propria attività come *utilizzatore di sottoprodotti di origine animale per scopi specifici*.

L'attività verrà inserita nella sezione X del sistema SINTESI.

La relazione tecnica, prodotta a corredo della notifica e sottoscritta anche dal medico veterinario libero professionista responsabile sanitario della struttura, dovrà riportare almeno:

- La specie che si intende alimentare (cane e/o gatto);
- La stima delle quantità di SOA giornaliere necessarie per soddisfare la disponibilità di cibo per la specie che si intende alimentare.

Requisiti del luogo di origine:

Il titolare dell'attività registrata/riconosciuta ai sensi dei regolamenti (CE) 852/2004 e (CE) 853/2004, che intende fornire rifiuti di cucina e ristorazione per l'alimentazione dei cani e gatti ospiti nelle strutture di ricovero, deve predisporre apposita procedura nel proprio piano di autocontrollo e detenere un registro che riporti almeno la data dell'invio ed il peso stimato dei SOA che sono stati destinati per l'alimentazione.

Tale registro, come previsto dall'art. 9 delle citate Linee Guida, dovrà essere conservato, a disposizione dell'autorità competente, per almeno 2 anni.

In attesa del trasporto alle strutture di ricovero i SOA dovranno essere conservati in maniera tale da evitare rischi per la salute pubblica e animale e correttamente identificati come Categoria 3.

Requisiti del luogo di alimentazione (struttura di ricovero)

Il soggetto titolare della struttura di ricovero dovrà:

- a) Garantire che i SOA siano utilizzati al più presto possibile. A tal riguardo dovranno essere conservati in maniera tale da evitare rischi per la salute pubblica e animale e sottoposti a verifica prima dell'utilizzo;

b) Detenere un registro aggiornato contenente almeno il peso stimato e l'origine dei SOA utilizzati per l'alimentazione, la data di somministrazione e quella del ritiro dei resti non consumati.

d) Conservare, per due anni unitamente al registro, una copia del documento commerciale di trasporto.

Le Regioni e le province Autonome possono stabilire ulteriori requisiti.

Il trasporto dei rifiuti di cucina e ristorazione

Il trasporto deve essere effettuato evitando rischi per gli animali, l'ambiente e l'uomo. Il trasporto dei SOA deve avvenire nel rispetto dell'allegato VIII, capo I, sezioni 1 e 2 ed essere accompagnato dal documento commerciale semplificato, ai sensi delle "Linee guida applicative del Reg. (CE) 1069/2009", che sarà trattenuto dal responsabile della gestione della struttura di ricovero. Ai sensi dell'art. 5, comma 11 del suddetto Accordo, le Regioni e le Province autonome, per accertate esigenze locali, possono autorizzare il trasporto di rifiuti di cucina e ristorazione verso una struttura di ricovero registrata ai sensi del Reg. (CE) 1069/2009. A tal fine devono essere utilizzati contenitori nuovi a perdere, a tenuta stagna e chiudibili, correttamente identificati a norma dell'Allegato VIII, capo II del Reg. (UE) 142/2011.

Dopo il trasporto e prima del trasporto successivo, il contenitore deve essere lavato e disinfettato e a tal fine dovrà essere conservata agli atti di chi gestisce il trasporto la relativa documentazione.

Smaltimento dei rifiuti di cucina e ristorazione inutilizzati:

I rifiuti di cucina e ristorazione inutilizzati da parte della struttura di ricovero devono essere smaltiti conformemente all'art. 21(4) o ad altre misure previste dal Reg. (CE) 1069/2009.

Controlli ufficiali:

La cessione da parte delle imprese alimentari e l'utilizzo dei rifiuti di cucina e ristorazione da parte delle strutture di ricovero, sono oggetto di controllo ufficiale ai sensi del Reg. (CE) 882/2004 da parte delle autorità competenti.

Il Direttore Generale
Dr Silvio Borrello

Il Direttore Generale
Dr Giuseppe Ruocco

Tiziana Serraino
Email: t.serraino@sanita.it
Donatella Capuano
Email: d.capuano@sanita.it
Rosalba Matassa
Email: r.matassa@sanita.it



mastrogiacomo, carlo <carlo.mastrogiacomo@comune.torino.it>

proposta 7124/2023 modifica Regolamento n. 320

1 messaggio

Forte, Silvia <silvia.forte@comune.torino.it>

28 luglio 2023 alle ore 09:25

A: carlo mastrogiacomo <carlo.mastrogiacomo@comune.torino.it>

Cc: Anna Merlo <anna.merlo@comune.torino.it>, Bruno Digrazia <bruno.digrazia@comune.torino.it>, Rodolfo Zarrelli <rodolfo.zarrelli@comune.torino.it>

Buongiorno,

come da accordi telefonici intercorsi, si comunica che, in merito all'art. 20 bis Accesso al luogo di lavoro, la scrivente Divisione con il Servizio Sicurezza D. Lvo 81/2008 ha provveduto ad analizzare la questione e ad elaborare alcune eventuali modifiche all'articolo proposto. Considerato che la materia è afferente alla sicurezza sul lavoro, ci si è rivolti al Coordinatore dei Medici Competente per una valutazione sulla bozza di testo e sullo specifico documento di valutazione dei rischi D.V.R. che dovrà essere predisposto.

In attesa di tale parere, si porgono cordiali saluti

Dr.ssa Silvia Forte

Divisione Personale

Servizio Trattamento Giuridico ed Economico del Personale

E.Q. Procedimenti Disciplinari e Patrocinio Legale - Contenzioso

tel. 011.011.22864 e-mail: silvia.forte@comune.torino.it

Il presente messaggio, inclusi gli eventuali allegati, ha natura aziendale e potrebbe contenere informazioni confidenziali e/o riservate. E' vietata qualsiasi forma di utilizzo, riproduzione o diffusione non autorizzata del contenuto di questo messaggio o di parte di esso.

Arrivo: AOO 074, N. Prot. 00008301 del 28/07/2023

10.v, 50.v, 1_2023/074.sfa, 074.arm, 17/2023A/074.fra, 074.arm, 20.nd, 1.a



CITTA' DI TORINO

Dipartimento Ambiente e Transizione Ecologica
Servizio Tutela Animali

ALLEGATO 1

SERVIZIO TUTELA ANIMALI

PARERE ALLA PROPOSTA 7124/2023 DI MODIFICA AL REGOLAMENTO 320

Si riportano di seguito le osservazioni e le modifiche suggerite :

art. 14 bis

La pulizia di fontane e/o laghetti è di competenza della Divisione Verde e Parchi che in presenza di animali, prima di procedere con l'intervento, coinvolge i competenti uffici di Città Metropolitana che intervengono per il recupero degli stessi, per cui non si ritiene necessario inserire un nuovo articolo

art. 16

comma 7 L'organo preposto alla verifica dei Registri di carico e scarico vendita animali è l'ASL di competenza territoriale e pertanto non è opportuno l'invio di copia dei registri al Servizio Tutela Animali (L.R. 6/2010, art. 8 "Obbligo di registrazione per commercianti e allevatori" e DGR 11/R del 28/04/2012 art. 11 comma 2 "Vigilanza")

comma 12 La cessazione di attività commerciale va comunicata alla sola ASL di competenza, organo deputato alle verifiche dei registri e pertanto non deve essere anche inviata al Servizio Tutela Animali (L.R. 6/2010, art. 8 "Obbligo di registrazione per commercianti e allevatori" e DGR 11/R del 28/04/2012 art. 11 comma 2 "Vigilanza")



Via Padova 29 - 10152 Torino - tel. +39.011.01126545

pec: Ambiente@cert.comune.torino.it e-mail: ufficiotutelaanimali@comune.torino.it



CITTA' DI TORINO

Dipartimento Ambiente e Transizione Ecologica
Servizio Tutela Animali

art. 26 bis

comma 3 sostituire “organizza corsi” con “promuove l’organizzazione di corsi”

art.30

comma 2 La valutazione dello spostamento di una colonia non è contemplato tra le attività previste dal “Regolamento della Consulta e del Volontariato Animalista n.323” e pertanto non dovrà essere indicato. Tale procedura non risponde ai criteri di efficienza e celerità della P.A., in particolare si tratta di una procedura che prolungherebbe enormemente i tempi di azione delle singole colonie che nella maggioranza dei casi necessita di un intervento in tempi rapidi.

comma 5 Si propone di modificare con: *Nelle aree interessate dalla presenza di colonie feline o gatti liberi in accordo tra il Servizio Tutela Animali e gli affidatari delle stesse, potranno essere posizionate cassette per il riparo degli animali, nonché appositi cartelli informativi o segnaletici della presenza dei felini anche con l’indicazione della normativa a loro tutela.*

art. 37 comma 3

Le attività indicate in questo comma sono già garantite presso il Canile Rifugio della Città



Via Padova 29 - 10152 Torino - tel. +39.011.01126545

pec: Ambiente@cert.comune.torino.it e-mail: ufficiotutelaanimali@comune.torino.it



ISTITUTO BIOMEDICO ITALIANO

Direttore Sanitario
Paolo Bacchi MD

Partner di



Centro Italiano Ricerche
Neurologiche Avanzate

Il cane con me sul posto di lavoro

Cosa dice la legge in Italia sul portare i cani a lavoro

L'Italia non ha delle leggi specifiche che parlino delle possibilità, per i dipendenti, di portare cani o altri animali domestici nel posto di lavoro.

Difatti, queste leggi, oggi, sono applicate stabilite direttamente dai regolamenti aziendali, dipende proprio dalle aziende e non da normative statali.

Le aziende possono decidere se richiedere anche una polizza assicurativa contro i danni causati dal cane a cose, altri animali o persone.

Per portare i cani sul posto di lavoro, bisogna fare riferimento ad alcune regole:

La legislazione generale, che impone di salvaguardare la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 2087 del Codice Civile). In alcuni luoghi di lavoro, perciò, sarà vietato portarli come ospedali e stabilimenti industriali con lavorazioni ad alto rischio;

Regolamenti aziendali interni, che possono richiedere l'applicazione di alcune regole oppure applicare alcuni divieti.

Per quanto riguarda la tutela sui luoghi di lavoro, tra le regole di cui tenere conto c'è anche l'approccio ai cani degli altri dipendenti. Bisognerà tenere conto dell'allergia, della paura o del fastidio dei colleghi, prima di decidere di portare il proprio cane in ufficio.

Regolamento Aziendale

Ove previsto il regolamento Aziendale, documento che definisce le modalità di accesso dell'animale ai locali aziendali, in mancanza di legislazione specifica, norma le possibilità o la negazione di possibilità negli spazi aziendali.

Il dipendente che viola qualsiasi punto del regolamento interno, rischia una sanzione, un rimprovero o la sospensione, a seconda della gravità del caso.

Cani a lavoro: quali sono le regole per portarli sui luoghi di lavoro

Spesso, negli uffici in cui viene concesso l'accesso ai cani, vengono riservate delle **aree riservate**, dove possono giocare e riposare, in attesa della fine della giornata di lavoro del padrone.

Il dipendente che sia autorizzato a tenere un animale domestico presso i locali Aziendali è responsabile, civilmente e penalmente, dei danni o lesioni cagionati dall'animale.

Il dipendente deve valutare lo stato di benessere dell'animale nel proprio abituale ambiente di vita e raffrontarlo con quello del luogo in cui intende portarlo e deve valutare con attenzione, pertanto,



POLO DIDATTICO dell'UNIVERSITA' Telematica PEGASO
SEDE DIDATTICA del Centro Studi e Formazione FATEBENEFRAELLI
SEDE del Centro Italiano Ricerche Neurologiche Avanzate (CIRNA)



Via Carlo Dossi, 11 • 27100 PAVIA

www.istitutobiomedico.it • e-mail: dirsan@istitutobiomedico.it
Fax 0382.33515





ISTITUTO BIOMEDICO ITALIANO

Direttore Sanitario
Paolo Bacchi MD

Partner di

Centro Italiano Ricerche
Neurologiche Avanzate

se il desiderio di avere sempre con sé il proprio animale non sia preminente sul benessere di quest'ultimo.

L'utente che accede all'interno dei locali dell'Ordine con il suo animale domestico è responsabile, civilmente e penalmente, dei danni o lesioni cagionati dall'animale.

È importante, dunque, che i proprietari si prendano cura dei propri animali e si impegnino a garantire la loro sicurezza e tranquillità.

L'accesso ai cani sui luoghi di lavoro è possibile, se vengono rispettate le regole e le prescrizioni impartite dal Ministero della Salute, riguardanti l'incolumità pubblica dall'aggressione dei cani.

Regole per i cani a lavoro:

Obbligo di museruola, se richiesto dalle autorità competenti o dal datore di lavoro, per non mettere a rischio gli altri dipendenti;

Obbligo di guinzaglio, che non deve essere superiore ai 150 cm, nei luoghi aperti al pubblico;

Registrazione all'Anagrafe canina e dotazione obbligatoria di microchip, inserito entro i primi due mesi di vita (così come specificato dalla legge);

Condotti al guinzaglio della lunghezza massima di 1,5 metri e avere al seguito la museruola.

Il conduttore deve essere maggiorenne ed in grado avere il pieno controllo dell'animale

Osservare, in generale, la massima cura affinché l'animale non sporchi o crei disturbo o danno alcuno, in particolare nel caso di animali non sterilizzati.

Responsabilità del proprietario del cane sul luogo di lavoro

In caso di danni arrecati a luoghi o persone, è il proprietario del cane ad essere responsabile del proprio cane.

Nel caso si presentino danni alla struttura dell'ufficio o del luogo di lavoro, il proprietario sarà tenuto a risarcire il danno.

Nel caso, invece, ci siano lesioni a persone, il proprietario dovrà rispondere sia economicamente, che penalmente.

Le aziende possono richiedere autonomamente delle polizze assicurative ai loro dipendenti, contro i danni causati dal cane a cose, persone o altri animali.

Regolarsi sulla base della razza del cane. Un labrador è molto adatto per andare in ufficio con il suo padrone, un pastore tedesco molto meno.

Alcuni consigli

Il cane in ufficio deve avere il suo spazio, riservato a lui, e non andare in giro ovunque.

Se un vostro collega non ama i cani, e persino li teme, anche se giudicate incomprensibile questo timore, rispettate la sua paura. E rinunciate alla compagnia del cane in sua presenza.



POLO DIDATTICO dell'UNIVERSITA' Telematica PEGASO

SEDE DIDATTICA del Centro Studi e Formazione FATEBENEFRAELLI

SEDE del Centro Italiano Ricerche Neurologiche Avanzate (CIRNA)



Via Carlo Dossi, 11 • 27100 PAVIA

www.istitutobiomedico.it • e-mail: dirsan@istitutobiomedico.it

Fax 0382.33515

CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 9001



ISTITUTO BIOMEDICO ITALIANO

Direttore Sanitario
Paolo Bacchi MD

Partner di



Centro Italiano Ricerche
Neurologiche Avanzate

Se in ufficio ci sono più cani, evitate una pericolosa vicinanza tra di loro. Non è mai prudente.

Con un cane molto vivace, attrezzatevi con qualche gioco semplice ma efficace per distrarlo ed evitare che faccia qualche danno.

Non dimenticate che il cane ha bisogno di fare i suoi bisogni e di andare all'aria aperta anche se la sua giornata si sviluppa diversamente dal solito e trascorre, in parte, nel vostro luogo di lavoro.

Quando vi accorgete che il cane in ufficio non è a suo agio, e anzi soffre per questo disagio, non provate a forzarlo. Rassegnatevi e non portatelo più con voi al lavoro.

Normalmente (ma verificate il Vs regolamento aziendale) i cani non sono ammessi in determinate aree:

Zone in cui i dipendenti consumano i pasti

Nelle sale riunioni

All'interno dei bagni

Arrivo: AOO 074, N. Prot. 00009393 del 07/09/2023

10.v, 50.v, 1_2023/074.sfa, 074.arm, 17/2023A/074.fra, 074.arm, 23.nd



POLO DIDATTICO dell'UNIVERSITA' Telematica PEGASO
SEDE DIDATTICA del Centro Studi e Formazione FATEBENEFRAELLI
SEDE del Centro Italiano Ricerche Neurologiche Avanzate (CIRNA)



Via Carlo Dossi, 11 • 27100 PAVIA

www.istitutobiomedico.it • e-mail: dirsan@istitutobiomedico.it
Fax 0382.33515



112022 proposte di modifica

REGOLAMENTO n. 320
PER LA TUTELA ED IL BENESSERE DEGLI ANIMALI IN CITTÀ

TITOLO I - PRINCIPI GENERALI	
Articolo 1 - Oggetto del Regolamento 1. Il presente Regolamento ha lo scopo di promuovere il benessere e la tutela degli animali, favorendo e diffondendo i principi di corretta convivenza con la specie umana.	Articolo 1 - Oggetto del Regolamento 1. Il presente Regolamento ha lo scopo di promuovere il benessere e la tutela degli animali, favorendo e diffondendo i principi di corretta convivenza con la specie umana.
Articolo 2 - Principi e finalità 1. Il Comune di Torino, in base all'articolo 2 della Costituzione Italiana, riconosce la libertà di ogni individuo singolo od associato di provvedere al benessere degli animali presenti sul territorio cittadino, quale strumento che favorisce lo sviluppo della personalità, la convivenza nella diversità e la socializzazione soprattutto nelle fasi dell'infanzia e della vecchiaia. Il Comune di Torino, in accordo con la Dichiarazione Universale dei Diritti degli Animali, proclamata il 15 ottobre 1978 presso la sede dell'UNESCO a Parigi, e con la Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia di Strasburgo del 1987, riconosce alle specie animali non umane diritto ad un'esistenza compatibile con le propriecaratteristiche biologiche ed etologiche. A tal fine la Civica Amministrazione promuove l'informazione e la sensibilizzazione della cittadinanza attraverso campagne educative e pubblicazioni intese ad aumentare la conoscenza degli animali urbanizzati e delle loro abitudini per una giusta e sana convivenza fraspécie umanae fauna urbana.	Articolo 2 - Principi e finalità 1. Il Comune di Torino, in base agli articoli 2 e 9 della Costituzione Italiana, riconosce la libertà di ogni individuo singolo od associato di provvedere al benessere degli animali presenti sul territorio cittadino, quale strumento che favorisce lo sviluppo della personalità, la convivenza nella diversità e la socializzazione soprattutto nelle fasi dell'infanzia e della vecchiaia terza età. Il Comune di Torino, in accordo con la Dichiarazione Universale dei Diritti degli Animali, proclamata il 15 ottobre 1978 presso la sede dell'UNESCO a Parigi, e con la Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia di Strasburgo del 1987, riconosce alle specie animali non umane diritto ad un'esistenza compatibile con le propriecaratteristiche biologiche ed etologiche. A tal fine la Civica Amministrazione promuove l'informazione e la sensibilizzazione della cittadinanza attraverso campagne educative e pubblicazioni intese ad aumentare la conoscenza degli animali urbanizzati e delle loro abitudini per una giusta e sana convivenza fra specie umana e fauna urbana.

2. Il Comune di Torino, allo scopo di favorire l'affidamento degli animali che vivono in stato di cattività presso le proprie strutture ricettive e/o quelle convenzionate, organizza e promuove politiche, iniziative e campagne di sensibilizzazione nonché attività di informazione mirate ad incentivare l'adozione degli animali abbandonati e finalizzate ad arginare il fenomeno del randagismo. 3. Il Comune di Torino, anche in collaborazione con le Associazioni Animaliste di Volontariato Zoofilo ed altri soggetti pubblici e privati, allo scopo di favorire il mantenimento del rapporto affettivo uomo - animale, promuove politiche ed iniziative volte a fornire un supporto per il mantenimento e la cura degli animali a favore delle fasce disagiate di cittadini che detengono animali da affezione. Promuove anche iniziative varie affinché persone anziane sole ed in difficoltà possano continuare a vivere con il proprio animale domestico anche presso le strutture pubbliche e private convenzionate con il Comune stesso. 4. Il Comune di Torino, al fine di favorire la corretta convivenza fra specie umana ed animale, promuove e sostiene iniziative ed interventi rivolti alla conservazione degli ecosistemi, degli equilibri ecologici ed etologici che interessano le popolazioni animali ivi esistenti. 5. Il Comune di Torino individua nella tutela dei diritti degli animali uno strumento finalizzato al rispetto ed alla tolleranza verso tutti gli esseri viventi ed in particolare verso le specie più deboli. 6. Il Comune di Torino, ritenendo che il rapporto con gli animali concorra al pieno sviluppo della persona umana, contrasta ogni atto di discriminazione nei confronti dei possessori di animali. Contrasta altresì ogni comportamento finalizzato ad impedire la presenza di animali all'interno del nucleo familiare e qualsiasi atto che ostacoli la serena convivenza fra la specie umana e quella animale. 7. Il Comune di Torino promuove, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e/o privati, attività didattico-culturali rivolte a favorire la conoscenza ed il rispetto degli animali, nonché il principio della convivenza con gli stessi. Valorizza altresì la cultura e la tradizione animalista della propria città ed incoraggia le forme espressive che attengono al rispetto ed alla difesa degli	2. Il Comune di Torino riconosce agli animali la natura di esseri senzienti, ne promuove il rispetto, la cura e il diritto alla presenza nel proprio territorio. 3. Il Comune di Torino si adopera a diffondere e promuovere l'effettività delle garanzie giuridiche poste dalla normativa vigente a tutela degli animali, condanna gli atti di crudeltà contro di essi, i maltrattamenti e il loro abbandono e, anche su proposta degli organi di vigilanza, adotta provvedimenti per la loro tutela. 4. Il Comune di Torino, allo scopo di favorire l'affidamento degli animali che vivono in stato di cattività presso le proprie strutture ricettive e/o quelle convenzionate, organizza e promuove politiche, iniziative e campagne di sensibilizzazione nonché attività di informazione mirate ad incentivare l'adozione degli animali abbandonati e finalizzate ad arginare il fenomeno del randagismo. 5. Il Comune di Torino, anche in collaborazione con le associazioni Animaliste di volontariato per la tutela degli animali ed altri soggetti pubblici e/o privati, allo scopo di favorire il mantenimento del rapporto affettivo uomo - animale, promuove politiche ed iniziative volte a fornire un supporto per il mantenimento e la cura degli animali di proprietà o detenuti da cittadini che appartengono alle fasce disagiate seguite dai servizi comunali competenti. Promuove anche iniziative varie affinché persone anziane sole ed in difficoltà possano continuare a vivere con il proprio animale d'affezione se ricoverate in strutture pubbliche e private convenzionate con il Comune stesso. 6. Il Comune di Torino, al fine di favorire la corretta convivenza fra specie umana ed animale, promuove e sostiene iniziative ed interventi rivolti alla conservazione degli ecosistemi, degli equilibri ecologici ed etologici che interessano le popolazioni animali ivi esistenti. 7. Il Comune di Torino individua nella tutela dei diritti degli animali uno strumento finalizzato al rispetto ed alla tolleranza verso tutti gli esseri viventi ed in particolare verso le specie più deboli. 8. Il Comune di Torino, ritenendo che il rapporto con gli animali concorra al pieno sviluppo della persona umana, contrasta ogni atto di discriminazione nei confronti dei possessori di animali. Contrasta altresì ogni comportamento finalizzato ad impedire la presenza di animali all'interno del nucleo familiare e qualsiasi atto che ostacoli la serena convivenza fra la specie umana e quella animale.
--	---

animali.	9. Il Comune di Torino promuove, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e/o privati, attività didattico-culturali rivolte a favorire la conoscenza ed il rispetto degli animali , nonchè il principio della convivenza con gli stessi. Valorizza altresì la cultura dei diritti degli animali ed incoraggia le forme espressive che attengono al rispetto e alla difesa degli animali, anche agevolando ingresso nelle scuole comunali di progetti volti al benessere animalie. 10. Il Comune di Torino riconosce che l’iniziativa economica non può svolgersi in contrasto con l’utilità sociale o in modo di recare danno alla salute, all’ambiente, alla sicurezza alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perchè l’attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fine sociali e ambientali.
----------	--

8. Il Comune di Torino, in quanto soggetto pubblico deputato in via generale alla protezione degli animali sul proprio territorio, può a tal fine ricorrere a tutte le risorse disponibili, comprese le associazioni di volontariato, le guardie zoofile o soggetti a tale scopo individuati. 9. Il Comune di Torino promuove, nell'ambito delle proprie competenze, metodi alternativi alla sperimentazione animale nella ricerca scientifica.	11 . Il Comune di Torino, in quanto soggetto pubblico deputato in via generale alla protezione degli animali sul proprio territorio, può a tal fine ricorrere a tutte le risorse disponibili, comprese le associazioni di volontariato, le guardie zoofile o soggetti a tale scopo individuati. 12 . Il Comune di Torino promuove, nell'ambito delle proprie competenze, metodi alternativi alla sperimentazione animale nella ricerca scientifica.
Articolo 3 - Competenze del Sindaco 1. Al Sindaco, in base al D.P.R. 31 marzo 1979, spetta la vigilanza sulla osservanza dei regolamenti generali e locali relativi alla protezione degli animali, nonché l'attuazione delle disposizioni previste nel presente Regolamento anche mediante l'adozione di specifici provvedimenti applicativi.	Articolo 3 - Competenze del Sindaco 1. Al Sindaco, in base al D.P.R. 31 marzo 1979, spetta la vigilanza sulla osservanza dei regolamenti generali e locali relativi alla protezione degli animali, nonché l'attuazione delle disposizioni previste nel presente Regolamento anche mediante l'adozione di specifici provvedimenti applicativi.
Articolo 4 - Diritti degli animali 1. Il Comune di Torino si adopera a diffondere e promuovere la tutela dei diritti attribuiti agli animali dalle leggi vigenti, denunciando e perseguendo ogni manifestazione di maltrattamento e di crudeltà verso gli stessi. 2. Le modifiche e gli assetti del territorio dovranno tenere conto anche degli habitat cui gli animali sono legati per la loro esistenza.	Articolo 4 - Diritti degli animali 1. Il Comune di Torino si adopera a diffondere e promuovere la tutela dei diritti attribuiti agli animali dalle leggi vigenti, denunciando e perseguendo ogni manifestazione di maltrattamento e di crudeltà verso gli stessi. 2. Le modifiche e gli assetti del territorio dovranno tenere conto anche degli habitat cui gli animali sono legati per la loro esistenza.

TITOLO II - DISPOSIZIONI GENERALI	
Articolo 5 - Ufficio Tutela Animali	Articolo 5 - Ufficio Tutela Animali
1. La Città, tramite l'Ufficio Tutela Animali, la Polizia Municipale e le altre Forze dell'Ordine, controlla il rispetto dei diritti degli animali, attua l'attività conseguente alle politiche per i diritti degli stessi e vigila sulla attuazione del presente Regolamento, oltre che sul rispetto della normativa vigente in materia di benessere animale, anche a seguito degli accertamenti svolti dagli Organi competenti e delle segnalazioni di cittadini e associazioni di volontariato animalista. 2. Per lo svolgimento delle proprie attività di controllo l'Ufficio Tutela Animali opera in collaborazione con le autorità sanitarie e di polizia urbana. Per la realizzazione dei propri programmi collabora, oltre che con le altre strutture comunali, con la Consulta Comunale del volontariato animalista, con i Servizi Veterinari dell'Azienda Sanitaria Locale di Torino, con l'Ordine di Medici Veterinari della Provincia di Torino, con le Istituzioni Provinciali e Regionali, con l'Università di Torino, con l'Istituto Zooprofilattico.	1. La Città, tramite l'Ufficio Tutela Animali, la Polizia Municipale e le altre Forze dell'Ordine, controlla il rispetto dei diritti degli animali, attua l'attività conseguente alle politiche per i diritti degli stessi e vigila sulla attuazione del presente Regolamento, oltre che sul rispetto della normativa vigente in materia di benessere animale, anche a seguito degli accertamenti svolti dagli Organi competenti e delle segnalazioni di cittadini e associazioni di volontariato animalista. 2. Per lo svolgimento delle proprie attività di controllo l'Ufficio Tutela Animali opera in collaborazione con le autorità sanitarie e di polizia urbana. Per la realizzazione dei propri programmi collabora, oltre che con le articolazioni dell'amministrazione comunale, con la Consulta Comunale per la Tutela degli animali, con i Servizi Veterinari dell'Azienda Sanitaria Locale di Torino, con l'Ordine di Medici Veterinari della Provincia di Torino, con le Istituzioni Provinciali e Regionali, con l'Università di Torino, con l'Istituto Zooprofilattico. 3. Le Associazioni per la tutela degli animali regolarmente iscritte nel Registro unico nazionale del Terzo settore di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017 8 Codice Terzo settore , articolo 1, comma 2, lettera b, dlà legge 6 giugno 2016 n. 106, oppure al registro delle Associazioni della Città, nonché gli altri enti pubblici e privati il cui Statuto preveda precipui compiti di protezione animale collaborano con l'Ufficio Tutela Animali per sviluppare il benessere delle popolazioni degli animali urbanizzati e i rapporti fra uomo e animale.
Articolo 6	Articolo 6
Consulta Comunale del volontariato animalista. Istituzione	Consulta Comunale per la Tutela degli Animali
1. Il Comune di Torino, a supporto delle attività della Civica Amministrazione relative alle tematiche di cui al presente Regolamento, nonché	Il Comune di Torino, a supporto delle attività della Civica Amministrazione relative alle tematiche di cui al presente Regolamento, nonché

in generale in tutte quelle riguardanti il benessere animale e la tutela dei diritti degli animali, istituisce ai sensi dell'articolo 11, terzo comma, dello Statuto della Città di Torino, una Consulta Comunale del volontariato animalista, ed approva apposito regolamento.	in generale in tutte quelle riguardanti il benessere animale e la tutela dei diritti degli animali, istituisce ai sensi dell'articolo 11, terzo comma, dello Statuto della Città di Torino, una Consulta Comunale per la Tutela degli Animali, ed approva apposito regolamento.
Articolo 7 - Definizioni ed ambito di applicazione 1. Ai fini del presente Regolamento, la definizione generica di animale, quando non esattamente specificata, si applica a tutte le tipologie e razze di animali da affezione e non ed a tutte le specie di vertebrati ed invertebrati, tenuti a qualsiasi titolo, anche in stato di libertà o di semilibertà. 2. Le norme di cui al presente Regolamento riguardano tutte le specie di animali che si trovano nel territorio del Comune di Torino. 3. Sono fatte salve le norme contenute nella legislazione speciale.	Articolo 7 - Definizioni ed ambito di applicazione 1. Ai fini del presente Regolamento, la definizione generica di animale, quando non esattamente specificata, si applica a tutte le tipologie e razze di animali da affezione e non ed a tutte le specie di vertebrati ed invertebrati, tenuti a qualsiasi titolo, anche in stato di libertà o di semilibertà. 2. Le norme di cui al presente Regolamento riguardano tutte le specie di animali che si trovano nel territorio del Comune di Torino. 3. Sono fatte salve le norme contenute nella legislazione speciale.
Articolo 8 - Detenzione di animali 1. Chi tiene un animale dovrà assicurare la sua buona tenuta, averne cura e rispettare tutte le norme dettate per la sua tutela ed il suo benessere. 2. Gli animali di proprietà e quelli a qualsiasi titolo custoditi dovranno essere accuditi ed alimentati secondo la specie, la razza, l'età e le condizioni di salute. Dovranno essere inoltre fatti visitare e curare da medici veterinari ogni qualvolta il loro stato di salute lo renda necessario. 3. Il privato cittadino detentore dell'animale e le associazioni animaliste che abbiano in affido gli animali devono impegnarsi a: - impedire la proliferazione se non di fronte alla certezza di collocare	Articolo 8 - Detenzione di animali 1. Chi tiene un animale dovrà assicurare la sua buona tenuta, averne cura e rispettare tutte le norme dettate per la sua tutela ed il suo benessere. 2. Gli animali di proprietà e quelli a qualsiasi titolo custoditi dovranno essere accuditi ed alimentati secondo la specie, la razza, l'età e le condizioni di salute. Dovranno essere inoltre fatti visitare e curare da medici veterinari ogni qualvolta il loro stato di salute lo renda necessario. 3. Il privato cittadino detentore dell'animale e le associazioni di tutela animali che abbiano in affido gli animali devono impegnarsi a: - impedire la riproduzione se non di fronte alla certezza di

idoneamente la cucciolata; - informarsi, anche tramite l'Ufficio Tutela Animali, sui metodi più opportuni per il contenimento delle nascite; - sterilizzare i felini che lascino vagare liberi sul territorio. 4. A tutti gli animali di proprietà, o tenuti e/o custoditi a qualsiasi titolo, dovrà essere garantita costantemente la possibilità di soddisfare le proprie fondamentali esigenze relative alle proprie caratteristiche anatomiche, fisiologiche e comportamentali.	- collocare idoneamente la cucciolata; - informarsi, anche tramite l'Ufficio Tutela Animali, sui metodi più opportuni per il contenimento delle nascite; - identificare con microchip i felini che lascino vagare liberi sul territorio. 4. A tutti gli animali di proprietà, o tenuti e/o custoditi a qualsiasi titolo, dovrà essere garantita costantemente la possibilità di soddisfare le proprie fondamentali esigenze relative alle proprie caratteristiche anatomiche, fisiologiche e comportamentali.
Articolo 8 bis 1. E' vietata a chiunque la distruzione dei nidi di Rondine, Balestrucci, Rondoni e Topini. 2. In caso di restauri o ristrutturazioni, possono essere concesse deroghe solo al di fuori del periodo di nidificazione, ovverosia tra il 15 settembre ed il 15 febbraio, previa autorizzazione degli uffici competenti ed a fronte della compensazione obbligatoria con nidi artificiali. Articolo 9 - Divieti generali 1. E' vietato mettere in atto qualsiasi maltrattamento o comportamento lesivo nei confronti degli animali e che contrasti con le vigenti disposizioni normative. 2. E' vietato tenere animali in spazi angusti in condizioni di scarsa od eccessiva luminosità, eccessiva umidità, scarsa od eccessiva areazione, scarsa od eccessiva insolazione, scarsa od eccessiva temperatura, eccessivo rumore nonché	Articolo 8 bis 1. E' vietata a chiunque la distruzione dei nidi di Rondine, Balestrucci, Rondoni e Topini (rondine riparia). 2. In caso di restauri o ristrutturazioni, possono essere concesse deroghe solo al di fuori del periodo di nidificazione, ovverosia tra il 15 settembre ed il 15 febbraio, previa autorizzazione degli uffici competenti al momento del rilascio della concessione edilizia ed a fronte della preventiva compensazione obbligatoria con nidi artificiali. Articolo 9 - Divieti generali 1. E' vietato mettere in atto qualsiasi maltrattamento o comportamento lesivo nei confronti degli animali e che contrasti con le vigenti disposizioni normative. 2. E' vietato tenere animali in spazi angusti in condizioni di scarsa od eccessiva luminosità, eccessiva umidità, scarsa od eccessiva areazione, scarsa od eccessiva insolazione, scarsa od eccessiva temperatura, eccessivo rumore nonché

privarli dell'acqua e del cibo necessario o sottoporli a rigori climatici tali da causare sofferenze psico-fisiche anche temporanee. 3. E' vietato tenere animali all'esterno sprovvisti di un idoneo riparo. In particolare, nel caso dei cani, la cuccia dovrà essere adeguata alle dimensioni dell'animale, sufficientemente coibentata e dotata di tetto impermeabilizzato; dovrà essere chiusa sui tre lati ed essere rialzata da terra e, ove non posta in luogo riparato dalle intemperie, dovrà essere dotata di una adeguata tettoia; non dovrà infine essere umida né posta in luoghi soggetti a ristagni d'acqua ovvero in ambienti che possano risultare nocivi per la salute dell'animale. 4. E' vietato detenere l'animale in carenti condizioni igienico-sanitarie o fatte salve specifiche necessità di cura e tutela degli animali in maniera difforme alle singole esigenze di ogni specie, anche in caso di custodia temporanea, ogni animale dovrà essere accudito e curato secondo le necessità tipiche della specie. 5. E' vietato tenere animali in isolamento e/o in condizioni tali da rendere impossibile il controllo quotidiano del loro stato di benessere psicofisico o privarli dei necessari contatti sociali tipici della loro specie. E' vietato tenere permanentemente animali su terrazze o balconi senza possibilità alcuna di accesso all'interno dell'abitazione e di integrazione con il nucleo familiare. E' parimenti vietato isolarli in rimesse, cantine, scantinati o segregarli in contenitori o scatole. 6. E' vietato addestrare animali ricorrendo a violenze fisiche e/o comportamentali, percosse, utilizzo di mezzi dolorosi, costrizioni fisiche in ambienti inadatti, angusti o poveri di stimoli che impediscono all'animale di manifestare i comportamenti tipici della specie. 7. E' vietato addestrare animali appartenenti a specie selvatiche fatte salve le necessarie autorizzazioni previste dalla legislazione vigente. 8. E' vietato utilizzare animali per il pubblico divertimento in contrasto con la normativa vigente ed in particolare a scopo di scommesse. Sono	privarli dell'acqua e del cibo necessario o sottoporli a rigori climatici tali da causare sofferenze psico-fisiche anche temporanee. 3. E' vietato tenere animali all'esterno sprovvisti di un idoneo riparo. In particolare, nel caso dei cani, la cuccia dovrà essere adeguata alle dimensioni dell'animale, sufficientemente coibentata e dotata di tetto impermeabilizzato; dovrà essere chiusa sui tre lati ed essere rialzata da terra e, ove non posta in luogo riparato dalle intemperie, dovrà essere dotata di una adeguata tettoia; non dovrà infine essere umida né posta in luoghi soggetti a ristagni d'acqua ovvero in ambienti che possano risultare nocivi per la salute dell'animale. 4. E' vietato detenere l'animale in carenti condizioni igienico-sanitarie o fatte salve specifiche necessità di cura e tutela degli animali in maniera difforme alle singole esigenze di ogni specie, anche in caso di custodia temporanea, ogni animale dovrà essere accudito e curato secondo le necessità tipiche della specie. 5. E' vietato tenere animali in isolamento e/o in condizioni tali da rendere impossibile il controllo quotidiano del loro stato di benessere psicofisico o privarli dei necessari contatti sociali tipici della loro specie. E' vietato tenere permanentemente animali su terrazze, balconi o ambienti simili, senza possibilità alcuna di accesso all'interno dell'abitazione e di integrazione con il nucleo familiare. E' parimenti vietato isolarli in rimesse, cantine, scantinati o segregarli in contenitori o scatole. 6. E' vietato addestrare animali ricorrendo a violenze fisiche e/o comportamentali, percosse, utilizzo di mezzi dolorosi, costrizioni fisiche in ambienti inadatti, angusti o poveri di stimoli che impediscono all'animale di manifestare i comportamenti tipici della specie. 7. E' vietato addestrare animali appartenenti a specie selvatiche fatte salve le necessarie autorizzazioni previste dalla legislazione vigente. 8. E' vietato utilizzare animali per il pubblico divertimento in contrasto con la normativa vigente ed in particolare a scopo di scommesse. Sono
---	---

tassativamente vietate le lotte ed i combattimenti fra animali in qualunque forma organizzati. 9. E' vietato intraprendere o promuovere forme di gioco, lotterie od intrattenimenti anche in occasione di fiere, mercati o spettacoli viaggianti, sagre, feste, mostre, ecc., la cui vincita o premio sia costituita da animali vivi e comunque di regalare in tali occasioni animali vivi a qualsiasi titolo. E' parimenti vietato regalare animali vivi in omaggio a scopo pubblicitario. 10. E' vietato su tutto il territorio comunale colorare artificialmente gli animali; è altresì vietato detenere, esporre e vendere animali colorati artificialmente. 11. E' vietato trasportare o detenere animali, per qualsiasi periodo di tempo, chiusi nei bagagliai dei veicoli a tre volumi il cui bagagliaio non è in collegamento con l'abitacolo. 12. E' vietato trasportare o detenere animali in condizioni o con mezzi tali da procurare loro, anche potenzialmente, sofferenze, ferite o danni fisici anche temporanei. Fatti salvi i casi di trasporto regolamentati da specifica normativa, è vietata la detenzione di animali in strutture e/o spazi troppo angusti. I mezzi di trasporto, o gli appositi contenitori (gabbie, trasportini, ecc.) dovranno essere adeguati alla specie, tipo, razza e numero degli animali; tali contenitori devono essere tali da proteggere gli animali da intemperie o lesioni, consentire una adeguata ventilazione e ricambio d'aria nonché la stazione eretta e la possibilità di sdraiarsi e rigirarsi. Deve essere assicurato l'adeguato apporto idrico e nutritivo in base alle esigenze delle specie trasportate. 13. E' vietato catturare, uccidere, disturbare ed allontanare forzatamente le specie aviarie ivi compreso distruggere i siti di nidificazione durante il periodo della riproduzione e del successivo svezzamento, ovvero porre in atto qualsiasi forma di maltrattamento.	tassativamente vietate le lotte ed i combattimenti fra animali in qualunque forma organizzati. 9. E' vietato intraprendere o promuovere forme di gioco, lotterie od intrattenimenti anche in occasione di fiere, mercati o spettacoli viaggianti, sagre, feste, mostre, ecc., la cui vincita o premio sia costituita da animali vivi e comunque di regalare in tali occasioni animali vivi a qualsiasi titolo. E' parimenti vietato regalare animali vivi in omaggio a scopo pubblicitario. 10. E' vietato su tutto il territorio comunale colorare artificialmente gli animali; è altresì vietato detenere, esporre e vendere animali colorati artificialmente. 11. E' vietato trasportare o detenere animali, per qualsiasi periodo di tempo, chiusi nei bagagliai dei veicoli a tre volumi il cui bagagliaio non è in collegamento con l'abitacolo. 12. E' vietato trasportare o detenere animali in condizioni o con mezzi tali da procurare loro, anche potenzialmente, sofferenze, ferite o danni fisici anche temporanei. Fatti salvi i casi di trasporto regolamentati da specifica normativa, è vietata la detenzione di animali in strutture e/o spazi troppo angusti. I mezzi di trasporto, o gli appositi contenitori (gabbie, trasportini, ecc.) dovranno essere adeguati alla specie, tipo, razza e numero degli animali; tali contenitori devono essere tali da proteggere gli animali da intemperie o lesioni, consentire una adeguata ventilazione e ricambio d'aria nonché la stazione eretta e la possibilità di sdraiarsi e rigirarsi. Deve essere assicurato l'adeguato apporto idrico e nutritivo in base alle esigenze delle specie trasportate. 13. E' vietato catturare, uccidere, disturbare ed allontanare forzatamente le specie aviarie ivi compreso distruggere i siti di nidificazione durante il periodo della riproduzione e del successivo svezzamento, ovvero porre in atto qualsiasi forma di maltrattamento.
---	---

14. E' vietato condurre o far correre animali legati al guinzaglio o liberi al seguito di mezzi di locomozione in movimento su terra ed acqua. E' consentito limitatamente alle biciclette e nelle aree verdi ed isole pedonali (parchi, giardini, ecc.) a condizione di non sottoporre l'animale ad affaticamento o sforzo. In tal caso è consigliabile l'uso della pettorina in luogo del collare. E' comunque vietato l'utilizzo del collare a strozzo. 15. E' vietato separare i cuccioli dalla madre prima di 60 giorni e gli stessi, ai sensi della normativa vigente, non possono essere ceduti o venduti se non identificati con l'inserimento del microchip. 16. E' vietato catturare animali randagi e/o vaganti se non per scopi protezionistici nei limiti e con i modi previsti dalla vigente normativa e dal presente Regolamento. 17. E' vietata ogni forma di mutilazione degli animali per motivi esclusivamente estetici. 18. E' vietato strappare o manomettere cartelli o comunicati della Civica Amministrazione contenenti prescrizioni sugli animali, è del pari vietato affiggerne con contenuti contrastanti con le prescrizioni del presente Regolamento e della legislazione vigente in materia. 19. E' vietata la vendita di gabbie trappola, su tutto il territorio del Comune di Torino tranne che ai medici veterinari ed alle persone in possesso di una lettera rilasciata dall'Ufficio Tutela Animali o dalle Associazioni Animaliste di Volontariato Zoofilo. 20. Sono vietati, su tutto il territorio del Comune di Torino, la vendita, il trasporto, l'uso ed il far indossare collari elettrici e collari a ponte rivolte verso l'interno. 21. E' vietato allevare animali da pelliccia, tranne che per uso da affezione, su	14. E' vietato condurre o far correre animali legati al guinzaglio o liberi al seguito di mezzi di locomozione in movimento su terra ed acqua. Togliere : E' consentito limitatamente ..., E' comunque vietato l'utilizzo del collare a strozzo. 15. E' vietato separare i cuccioli di cane e di gatto dalla madre prima di 60 giorni e gli stessi, ai sensi della normativa vigente, non possono essere ceduti o venduti se non identificati con l'inserimento del microchip. 16. E' vietato catturare animali randagi e/o vaganti se non per scopi protezionistici nei limiti e con i modi previsti dalla vigente normativa e dal presente Regolamento. 17. E' vietata ogni forma di mutilazione degli animali per motivi esclusivamente estetici. 18. E' vietato strappare o manomettere cartelli o comunicati della Civica Amministrazione contenenti prescrizioni sugli animali, è del pari vietato affiggerne con contenuti contrastanti con le prescrizioni del presente Regolamento e della legislazione vigente in materia. 19. E' vietata la vendita e l'utilizzo di gabbie trappola, su tutto il territorio del Comune di Torino tranne che ai medici veterinari ed alle persone in possesso di una lettera rilasciata dall'Ufficio Tutela Animali o dalle Associazioni Animaliste di Volontariato Zoofilo. 20. Sono vietati, su tutto il territorio del Comune di Torino, la vendita, il trasporto, l'uso ed il far indossare collari elettrici e collari a ponte rivolte verso l'interno. 21. E' vietato allevare animali da pelliccia, tranne che per uso da affezione, su tutto il territorio comunale. 22. E' vietato, su tutto il territorio del Comune di Torino, esibire qualsiasi specie animale, sia domestica-selvatica-esotica, per la pratica dell'accattonaggio.
--	---

tutto il territorio comunale.

22. E' vietato, su tutto il territorio del Comune di Torino, nella pratica dell'accattonaggio, utilizzare animali in stato di incuria, denutrizione, precarie condizioni di salute, in evidente stato di maltrattamento, impossibilitati alla deambulazione o comunque sofferenti per le condizioni ambientali in cui vengono esposti. E' altresì vietato l'accattonaggio con cuccioli di qualsiasi specie animale di età inferiore ai 180 giorni. Gli animali non possono comunque essere soggetti attivi dell'accattonaggio. I cuccioli e gli animali di cui sopra saranno sequestrati a cura degli Organi di Vigilanza e ricoverati presso il Canile Municipale.

23. E' vietato su tutto il territorio del Comune di Torino, fare esplodere petardi, botti, fuochi d'artificio e articoli pirotecnici in genere. L'attivazione di petardi, botti, fuochi d'artificio e simili può configurarsi come maltrattamento e comportamento lesivo nei confronti degli animali come previsto dallo stesso articolo 9 comma 1, e comporta quindi responsabilità dei trasgressori. Eventuali autorizzazioni in deroga saranno valutate dalla Città.

24. E' vietato l'uso di animali vertebrati vivi per alimentare altri animali, ad esclusione di quelli per cui non sia possibile altro tipo di alimentazione attestata con dichiarazione di un medico veterinario. Tale dichiarazione in copia deve essere inviata all'Ufficio Tutela Animali con l'indicazione dei rivenditori dove si acquistano od ottengono a qualsiasi tipo gli animali per l'alimentazione.

Gli animali di cui sopra saranno sequestrati a cura degli Organi di Vigilanza e ricoverati presso il Canile Municipale oppure in strutture definite in accordo con l'Ufficio Tutela Animali.

Sono esclusi dal divieto gli animali qualora si accerti che si tratti di "compagni di vita" della persona che li detiene ai quali sono garantite condizioni di vita e tutela in accordo al regolamento. Nel caso di mancata identificazione l'animale sarà sottoposto ad applicazione del microchip e all'iscrizione in anagrafe regionale. Nei dormitori e nelle strutture diurne o notturne della Città riservate alla accoglienza delle persone senza fissa dimora verranno individuati ed allestiti locali dove la persona possa rimanere con il proprio animale.

23. E' vietato su tutto il territorio del Comune di Torino, fare esplodere petardi, botti, fuochi d'artificio e articoli pirotecnici in genere. L'attivazione di petardi, botti, fuochi d'artificio e simili può configurarsi come maltrattamento e comportamento lesivo nei confronti degli animali come previsto dallo stesso articolo 9 comma 1, e comporta quindi responsabilità dei trasgressori. ~~Eventuali autorizzazioni in deroga saranno valutate dalla Città.~~

24. E' vietato l'uso di animali vertebrati vivi per alimentare altri animali, ad esclusione di quelli per cui non sia possibile altro tipo di alimentazione attestata con dichiarazione di un medico veterinario. Tale dichiarazione in copia deve essere inviata **dal proprietario** all'Ufficio Tutela Animali con l'indicazione dei rivenditori dove si acquistano od ottengono a qualsiasi tipo gli animali per l'alimentazione.

25. E' vietato l'uso, la detenzione e la vendita di colle per catturare mammiferi, rettili, anfibi e uccelli.

26. Chiunque sia stato condannato, anche solamente in primo grado, per reati a danno di animali, non può detenere animali, anche temporaneamente, a qualsiasi titolo.

Articolo 10 - Abbandono di animali 1. E' severamente vietato abbandonare qualsiasi tipo di animale, sia domestico che selvatico, sia appartenente alla fauna autoctona che esotica, in qualunque parte del territorio comunale, compresi giardini, parchi e qualsiasi tipologia di corpo idrico. 2. E' vietato a chiunque lasciare liberi o non custodire con le debite cautele cani e/o animali pericolosi di proprietà o di cui si abbia il possesso, la detenzione o la custodia. 3. E' vietato affidare la custodia di animali a persona inesperta od inidonea, ovvero condurli in luoghi inidonei al loro benessere ed alla sicurezza altrui. 4. E' vietato aizzare cani e/o altri animali in modo da mettere in pericolo l'incolumità di persone, altri animali e/o provocare il danneggiamento di cose.	Articolo 10 - Abbandono di animali 1. E' severamente vietato abbandonare qualsiasi tipo di animale, sia domestico che selvatico, sia appartenente alla fauna autoctona che esotica alloctona, in qualunque parte del territorio comunale, compresi giardini, parchi e qualsiasi tipologia di corpo idrico. 2. E' vietato a chiunque lasciare liberi o non custodire con le debite cautele cani e/o animali pericolosi di proprietà o di cui si abbia il possesso, la detenzione o la custodia. 3. E' vietato affidare la custodia di animali a persona inesperta od inidonea, ovvero condurli in luoghi inidonei al loro benessere ed alla sicurezza altrui. 4. E' vietato aizzare cani e/o altri animali in modo da mettere in pericolo l'incolumità di persone, altri animali e/o provocare il danneggiamento di cose.
Articolo 11 - Detenzione di cani od altri animali in proprietà confinanti con la pubblica via o con altra proprietà privata 1. Le recinzioni della proprietà privata, confinante con altre strade pubbliche o con altre proprietà private, devono essere costruite e conservate in modo idoneo per evitare che l'animale possa scavalcarle, superarle od oltrepassarle con la testa o possa mordere od arrecare danni a persone ed animali che si trovino dall'altra parte della recinzione.	Articolo 11 - Detenzione di cani od altri animali in proprietà confinanti con la pubblica via o con altra proprietà privata 1. Le recinzioni della proprietà privata, confinante con altre strade pubbliche o con altre proprietà private, devono essere costruite e conservate in modo idoneo per evitare che l'animale possa scavalcarle, superarle od oltrepassarle con la testa o possa mordere od arrecare danni a persone ed animali che si trovino dall'altra parte della recinzione.

Articolo 12 - Trasporto di cani o di altri animali di affezione su autoveicoli	Articolo 12 - Trasporto di cani o di altri animali di affezione su autoveicoli
1. Il conducente di un autoveicolo deve provvedere a che l'animale trasportato non abbia la possibilità di oltrepassare con la testa la sagoma dell'automezzo, al fine di evitare danni a terzi o a se stesso. 2. Ferme restando le norme previste dal Nuovo Codice della Strada, chi trasporta animali su autoveicoli deve adottare tutte le misure necessarie a prevenire ed a evitare pericoli e/o danni per tutti gli occupanti del veicolo od a	1. Il conducente di un autoveicolo deve provvedere a che l'animale trasportato non abbia la possibilità di oltrepassare con la testa la sagoma dell'automezzo, al fine di evitare danni a terzi o a se stesso. 2. Ferme restando le norme previste dal Nuovo Codice della Strada, chi trasporta animali su autoveicoli deve adottare tutte le misure necessarie a prevenire ed a evitare pericoli e/o danni per tutti gli occupanti del veicolo od a
terzi. 3. Il conducente deve comunque assicurare all'animale: - areazione del veicolo; - in caso di viaggi prolungati: somministrazione di acqua, cibo e soste. 4. Deve inoltre essere vietata la esposizione ai raggi solari ed alle fonti eccessive di calore o di freddo, per periodi comunque tali da compromettere il benessere e/o il sistema fisiologico dell'animale. 5. Devono comunque essere evitate durante il trasporto sofferenze all'animale.	terzi. 3. Il conducente deve comunque assicurare all'animale: - areazione del veicolo; - in caso di viaggi prolungati: somministrazione di acqua, cibo e soste. 4. Deve inoltre essere vietata la esposizione ai raggi solari ed alle fonti eccessive di calore o di freddo, per periodi comunque tali da compromettere il benessere e/o il sistema fisiologico dell'animale. 5. Devono comunque essere evitate durante il trasporto sofferenze all'animale.

Articolo 13 - Avvelenamento di animali

1. E' severamente vietato a chiunque spargere o depositare in qualsiasi modo, e sotto qualsiasi forma, su tutto il territorio comunale, alimenti contaminati da sostanze velenose e/o materiali nocivi in uoghi ai quali possano accedere animali. Sono da escludere dal divieto le operazioni di derattizzazione, disinfestazione e deblatizzazione, che devono essere eseguite con modalità tali da non interessare o nuocere in alcun modo ad altre specie animali, affiggendo cartelli di avviso e schede tossicologiche con l'indicazione dell'antidoto.

2. I medici veterinari, privati od operanti all'interno dell'Azienda Sanitaria Locale, devono segnalare alla Civica Amministrazione tutti i casi di avvelenamento di animali di cui vengano a conoscenza. In detta segnalazione dovranno essere indicati la zona in cui gli avvelenamenti si sono verificati e, ove individuato, il tipo di veleno utilizzato.

Articolo 13 - Avvelenamento di animali

1. E' ~~severamente~~ vietato a chiunque spargere o depositare in qualsiasi modo, e sotto qualsiasi forma, su tutto il territorio comunale, alimenti contaminati da sostanze velenose e/o materiali nocivi in luoghi ai quali possano accedere animali. Sono da escludere dal divieto le operazioni di derattizzazione, disinfestazione e deblatizzazione, che devono essere eseguite con modalità tali da non interessare o nuocere in alcun modo ad altre specie animali, affiggendo cartelli di avviso e schede tossicologiche con l'indicazione dell'antidoto.

2. I medici veterinari, privati od operanti all'interno dell'Azienda Sanitaria Locale, devono segnalare alla Civica Amministrazione tutti i casi di avvelenamento di animali di cui vengano a conoscenza. In detta segnalazione dovranno essere indicati la zona in cui gli avvelenamenti si sono verificati e, ove individuato, il tipo di veleno utilizzato.

Articolo 14 - Attraversamento di animali, rallentatori di traffico, barriere antiattraversamento, cartellonistica

1. Nei punti delle sedi stradali dove sia stato rilevato un frequente attraversamento di animali da sottoporre a tutela, possono essere installati, a cura degli uffici competenti, gli idonei rallentatori del traffico.
2. In dette zone può essere installata anche apposita cartellonistica per segnalare l'attraversamento di animali che dovrà indicare, con apposita figura stilizzata, la specie di volta in volta interessata ai singoli attraversamenti.

Articolo 15 - Detenzione di animali nelle abitazioni

1. Richiamato quanto disposto dall'articolo 2, comma 6, del presente Regolamento ed in osservanza di quanto previsto dalla legislazione vigente, in tutti gli edifici esistenti o di nuova costruzione deve essere consentita la detenzione di animali. I regolamenti condominiali non possono contenere disposizioni che vietino la detenzione di animali. Nel caso di regolamenti preesistenti, tale disposizione è da ritenersi abrogata.
2. Gli alloggiamenti devono avere caratteristiche tali da garantire condizioni igieniche adeguate in relazione alla salute delle persone e degli animali.
3. La detenzione degli animali deve comunque assicurare la non insorgenza di inconvenienti igienico-sanitari e l'osservanza della quiete del vicinato deve avvenire nel rispetto dei limiti della normale tollerabilità ai sensi dell'articolo 844 Codice Civile.

Articolo 14 - Attraversamento di animali, rallentatori di traffico, barriere anti attraversamento, cartellonistica

1. Nei punti delle sedi stradali dove sia stato rilevato un frequente attraversamento di animali, **d'affezione o selvatici**, da sottoporre a tutela, possono essere installati, a cura degli uffici competenti, gli idonei rallentatori del traffico.
2. In dette zone può essere installata anche apposita cartellonistica per segnalare l'attraversamento di animali che dovrà indicare, con apposita figura stilizzata, la specie di volta in volta interessata ai singoli attraversamenti.

3. Chiunque provochi, sia coinvolto o assista, a qualsiasi titolo, ad un incidente stradale con danno a uno o più animali (d'affazion, da reddito o selvatici) , deve porre in atto ogni misura idonea ad assicurare agli stessi un tempestivo intervento di soccorso

Art. 14 bis Fontane e laghetti

Chiunque intenda procedere alla pulizia di fontane pubbliche, degli alvei dei laghetti artificiali o naturali e dei corso d'acqua, con presenza di pesci, mammiferi, uccelli, rettili o anfibi, dovrà sempre comunicare tale intenzione , iin anticipo alla data di inizio dei lavori, all'Ufficio Tutela Animali per i necessari controlli, per escludere danni agli animali,

Articolo 15 - Detenzione di animali nelle abitazioni

1. Richiamato quanto disposto dall'articolo 2, comma 6, del presente Regolamento ed in osservanza di quanto previsto dalla legislazione vigente, in tutti gli edifici esistenti o di nuova costruzione deve essere consentita la detenzione di animali. I regolamenti condominiali non possono contenere disposizioni che vietino la detenzione di animali. Nel caso di regolamenti preesistenti, tale disposizione è da ritenersi abrogata.
2. Gli alloggiamenti devono avere caratteristiche tali da garantire condizioni igieniche adeguate in relazione alla salute delle persone e degli animali.
3. La detenzione degli animali deve comunque assicurare la non insorgenza

	di inconvenienti igienico-sanitari e l'osservanza della quiete del vicinato deve avvenire nel rispetto dei limiti della normale tollerabilità ai sensi dell'articolo 844 Codice Civile.
Articolo 15 bis - Animali di proprietà nelle case di riposo 1. Il Comune di Torino incoraggia il mantenimento del contatto, da parte di anziani e bambini residenti presso strutture residenziali o ricoverati	Articolo 15 bis - Animali di proprietà nelle case di riposo 1. Il Comune di Torino incoraggia il mantenimento del contatto, da parte di anziani e bambini persone residenti/ospitate presso strutture residenziali o

presso istituti di cura, con i propri animali da compagnia o altri animali comunque utilizzati per la pettherapy. Si riconosce pertanto validità alle forme di cura che utilizzano gli animali per alleviare particolari patologie e situazioni di difficoltà, come ad esempio la solitudine negli anziani. 2. Nelle case di riposo per anziani può essere permesso, su richiesta, agli ospiti, autosufficienti fisicamente e mentalmente, di accedervi accompagnati dal proprio gatto o cane o dai propri volatili, preferibilmente nella stanza dell'ospite. A tale scopo, le Direzioni Sanitarie delle strutture, i Servizi di Igiene e Sanità Pubblica ed il Servizio Veterinario dell'ASL, valuteranno le condizioni di detenzione di tali animali, prevedendo, se del caso, l'allestimento di appositi locali o strutture destinati ad ospitare gli stessi. 3. Il proprietario dell'animale dovrà osservare la massima cura affinché lo stesso non sporchi o crei disturbo o danno alcuno. 4. I Servizi interessati della A.S.L. competente dispongono la vigilanza periodica sul benessere e la salute degli animali presenti nelle strutture di cui al presente articolo.	ricoverati presso istituti di cura, con i propri animali da compagnia o con altri animali comunque utilizzati per la pet therapy. Si riconosce pertanto validità alle forme di cura che utilizzano gli animali per alleviare particolari patologie e situazioni di difficoltà, come ad esempio la solitudine negli anziani. 2. Nelle case di riposo per anziani può essere permesso, su richiesta, agli ospiti, autosufficienti fisicamente e mentalmente, di accedervi accompagnati dal proprio gatto o cane o dai propri volatili, preferibilmente nella stanza dell'ospite. A tale scopo, le Direzioni Sanitarie delle strutture, i Servizi di Igiene e Sanità Pubblica ed il Servizio Veterinario dell'ASL, valuteranno le condizioni di detenzione di tali animali, prevedendo, se del caso, l'allestimento di appositi locali o strutture destinati ad ospitare gli stessi. 3. Il proprietario dell'animale dovrà osservare la massima cura affinché lo stesso non sporchi o crei disturbo o danno alcuno. 4. I Servizi interessati della A.S.L. competente dispongono la vigilanza periodica sul benessere e la salute degli animali presenti nelle strutture di cui al presente articolo.
Articolo 16 - Vendita e toelettatura di animali vivi 1. Ferme restando le disposizioni vigenti in materia di fauna esotica e selvatica, l'esercizio di vendita di animali vivi e toelettatura è soggetto alla disciplina vigente, fatto salvo ogni altro adempimento amministrativo ed il rispetto delle disposizioni contenute nel vigente Regolamento di Polizia Veterinaria, delle normative nazionali e regionali, nonché delle altre normative vigenti in materia di igiene ed edilizia.	Articolo 16 - Vendita e toelettatura di animali vivi 1. Ferme restando le disposizioni vigenti in materia di fauna esotica e selvatica, l'esercizio di vendita di animali vivi e toelettatura è soggetto alla disciplina vigente, fatto salvo ogni altro adempimento amministrativo ed il rispetto delle disposizioni contenute nel vigente Regolamento di Polizia Veterinaria, delle normative nazionali e regionali, nonché delle altre normative vigenti in materia di igiene ed edilizia.

2. I locali adibiti all'attività commerciale dovranno essere direttamente aerati, idonei sotto il profilo igienico secondo le norme vigenti. 3. Gli animali, cui dovrà essere assicurato il normale benessere e le necessarie cure se malati, dovranno essere tenuti in gabbie o box separati, facilmente lavabili e disinfettabili, sempre puliti ed igienicamente in ordine. Lo spazio riservato agli animali deve essere idoneo alla dimensione, indole, razza e numero di esemplari. In particolare, il numero degli esemplari custoditi dovrà, per ciascuna specie, essere sempre compatibile con numero e tipologia delle strutture dedicate, censite in fase istruttoria, ad evitare situazioni di sovraffollamento. Deve comunque essere garantita libertà di movimento all'animale nonché la possibilità di assumere la posizione eretta. Gli animali acquatici dovranno essere tenuti in acquari che per dimensioni e capienza siano conformi alle esigenze fisiologiche ed etologiche delle specie ospitate e consentano agli stessi di compiere adeguato movimento. In ogni acquario devono essere garantiti il ricambio, la depurazione e l'ossigenazione dell'acqua le cui caratteristiche chimico-fisiche e di temperatura dovranno essere adeguate alle specie ospitate. Sono vietati acquari di forma sferica o sferoidale. Per gli animali acquatici, la capienza minima del contenitore è di litri dieci (10) per un (1) pesce, di norma aumentata di litri cinque (5) per ogni pesce aggiunto. Per quanto riguarda la detenzione di volatili, le gabbie utilizzate dovranno assicurare le funzioni motorie connesse alle caratteristiche etologiche degli animali, in modo che in ogni voliera gli animali possano muoversi comodamente e distendere le ali. Agli animali deve essere garantito il normale alternarsi del giorno e della notte; se le condizioni del locale lo impedissero, occorre supplire con luce artificiale,	2. I locali adibiti all'attività commerciale dovranno essere direttamente aerati, idonei sotto il profilo igienico secondo le norme vigenti. 3. Gli animali, cui dovrà essere assicurato il normale benessere e le necessarie cure se malati, dovranno essere tenuti in gabbie o box separati, facilmente lavabili e disinfettabili, sempre puliti ed igienicamente in ordine. Lo spazio riservato agli animali deve essere idoneo alla dimensione, indole, razza e numero di esemplari. In particolare, il numero degli esemplari custoditi dovrà, per ciascuna specie, essere sempre compatibile con numero e tipologia delle strutture dedicate, censite in fase istruttoria, ad evitare situazioni di sovraffollamento. Deve comunque essere garantita libertà di movimento all'animale nonché la possibilità di assumere la posizione eretta. Gli animali acquatici dovranno essere tenuti in acquari che per dimensioni e capienza siano conformi alle esigenze fisiologiche ed etologiche delle specie ospitate e consentano agli stessi di compiere adeguato movimento. In ogni acquario devono essere garantiti il ricambio, la depurazione e l'ossigenazione dell'acqua le cui caratteristiche chimico-fisiche e di temperatura dovranno essere adeguate alle specie ospitate. Sono vietati acquari di forma sferica o sferoidale. Per gli animali acquatici, la capienza minima del contenitore è di litri dieci (10) per un (1) pesce, di norma aumentata di litri cinque (5) per ogni pesce aggiunto. Per quanto riguarda la detenzione di volatili, le gabbie utilizzate dovranno assicurare le funzioni motorie connesse alle caratteristiche etologiche degli animali, in modo che in ogni voliera gli animali possano muoversi comodamente e distendere le ali. Agli animali deve essere garantito il normale alternarsi del giorno e della notte; se le condizioni del locale lo impedissero, occorre supplire con luce artificiale,
--	--

almeno dalle 9 del mattino alle 17 del pomeriggio. L'alimento e l'acqua dovranno essere sistemati in contenitori facilmente lavabili e disinfettabili e, per le specie che lo necessitano, dovranno essere posizionati posatoi che consentano a tutti gli animali di stazionare comodamente. Le voliere per la detenzione di volatili, di norma, devono avere dimensioni minime pari a cinque (5) volte l'apertura alare della specie di maggiori dimensioni ivi detenuta. 4. Deve essere sempre garantito l'abbeveratoio con acqua pulita ed il cibo secondo le esigenze della specie. E' comunque vietata la somministrazione di cibo costituito da animali vivi alla presenza od in vista di terzi o comunque estranei alla conduzione della attività commerciale. 5. Nelle ore notturne deve essere assicurato l'oscuramento da fonti luminose esterne e durante la chiusura infrasettimanale deve essere assicurata la somministrazione di cibo, acqua e la giusta illuminazione. 6. Gli animali ammalati o sospetti dovranno essere collocati in strutture separate atte ad assicurarne l'isolamento per il periodo necessario all'espletamento dei controlli sanitari e degli interventi terapeutici del caso. Per le femmine gravide e/o con cuccioli, dovranno essere predisposti adeguati spazi in luogo tranquillo. 7. Tutti coloro che detengono animali a scopo di commercio hanno l'obbligo di tenere apposito registro di carico e scarico degli animali in entrata ed in uscita su conforme modello predisposto e vidimato dal Servizio Veterinario dell'A.S.L., ai sensi della vigente normativa, che fornirà altresì indicazioni per la corretta gestione dello stesso. Il predetto registro dovrà essere costantemente aggiornato con l'indicazione dei dati riguardanti gli acquirenti degli animali venduti. I dati personali dell'acquirente saranno tutelati dal Decreto Legislativo 196 del 30	almeno dalle 9 del mattino alle 17 del pomeriggio. L'alimento e l'acqua dovranno essere sistemati in contenitori facilmente lavabili e disinfettabili e, per le specie che lo necessitano, dovranno essere posizionati posatoi che consentano a tutti gli animali di stazionare comodamente. Le voliere per la detenzione di volatili, di norma, devono avere dimensioni minime pari a cinque (5) volte l'apertura alare della specie di maggiori dimensioni ivi detenuta. 4. Deve essere sempre garantito l'abbeveratoio con acqua pulita ed il cibo secondo le esigenze della specie. E' comunque vietata la somministrazione di cibo costituito da animali vivi alla presenza od in vista di terzi o comunque estranei alla conduzione della attività commerciale. 5. Nelle ore notturne deve essere assicurato l'oscuramento da fonti luminose esterne e durante la chiusura infrasettimanale deve essere assicurata la somministrazione di cibo, acqua e la giusta illuminazione. 6. Gli animali ammalati o sospetti dovranno essere collocati in strutture separate atte ad assicurarne l'isolamento per il periodo necessario all'espletamento dei controlli sanitari e degli interventi terapeutici del caso. Per le femmine gravide e/o con cuccioli, dovranno essere predisposti adeguati spazi in luogo tranquillo. 7. Tutti coloro che detengono animali a scopo di commercio hanno l'obbligo di tenere apposito registro di carico e scarico degli animali in entrata ed in uscita su conforme modello predisposto e vidimato dal Servizio Veterinario dell'A.S.L., ai sensi della vigente normativa, che fornirà altresì indicazioni per la corretta gestione dello stesso. Il predetto registro dovrà essere costantemente aggiornato con l'indicazione dei dati riguardanti gli acquirenti degli animali venduti. I dati personali dell'acquirente saranno tutelati dal Decreto Legislativo 196 del 30 giugno 2003.
--	---

giugno 2003. 8. Ogni animale detenuto a scopo di commercio, per il quale è previsto il carico e scarico individuale, compresi quelli appartenenti alla fauna esotica, dovrà essere accompagnato da certificazione veterinaria attestante la buona salute dell'esemplare. Tale certificato avrà validità pari a 10 giorni con decorrenza dal giorno della vendita. Tale certificato dovrà accompagnare l'animale al momento della vendita e copia dovrà essere conservata per anni due (2) dal venditore ed esibita alle autorità competenti. 9. E' vietata l'esposizione di animali al pubblico in vetrina. All'interno dei negozi occorre predisporre spazi espositivi che garantiscano comunque le condizioni di comunicazione con l'ambiente esterno (la visione di persone, bambini, altri animali, ecc.), al fine di una corretta fase di socializzazione. E' parimenti vietata l'esposizione di animali all'esterno dei negozi sulla pubblica via. 10. E' vietato affiancare animali appartenenti a specie antagoniste all'interno del negozio. 11 E' vietato vendere animali ai minori di anni 18.	Periodicamente l'Ufficio Tutela Animali richiederà all'ASL copia dei registri di carico e scarico, al fine di verificare la destinazione degli animali venduti. 8. Ogni animale detenuto a scopo di commercio, per il quale è previsto il carico e scarico individuale, compresi quelli appartenenti alla fauna esotica, dovrà essere accompagnato da certificazione veterinaria attestante la buona salute dell'esemplare. Tale certificato avrà validità pari a 10 giorni con decorrenza dal giorno della vendita. Tale certificato dovrà accompagnare l'animale al momento della vendita e copia dovrà essere conservata per anni due (2) dal venditore ed esibita alle autorità competenti. 9. E' vietata l'esposizione di animali al pubblico in vetrina. All'interno dei negozi occorre predisporre spazi espositivi che garantiscano comunque le condizioni di comunicazione con l'ambiente esterno (la visione di persone, bambini, altri animali, ecc.), al fine di una corretta fase di socializzazione. E' parimenti vietata l'esposizione di animali all'esterno dei negozi sulla pubblica via. 10. E' vietato affiancare animali appartenenti a specie antagoniste all'interno del negozio. 11 E' vietato vendere animali ai minori di anni 18, ed è vietato il commercio ambulante di animali d'affezione. 12 I titolari di attività commerciale devono dare comunicazione dell'avvenuta cessazione dell'attività al Servizio veterinario ASI e all'Ufficio tutela Animali, unitamente all'elenco degli animali invenduti con l'indicazione della -loro destinazione entro quindici giorni dall'evento.
---	--

Articolo 17 - Mostre, fiere, esposizioni e circhi da installarsi in forma temporanea sul territorio cittadino	Articolo 17 - Mostre, fiere, esposizioni e circhi da installarsi in forma temporanea sul territorio cittadino
1. Il Comune di Torino - considerando l'utilizzo, l'esposizione e la detenzione di primati, delfini, lupi, orsi, grandi felini, foche, elefanti, rinoceronti, ippopotami, giraffe, rapaci diurni e notturni incompatibili con strutture circensi e di spettacolo viaggianti - si adopera, nel rispetto della legislazione nazionale e regionale vigente, per fare in modo che tali animali non siano più impiegati. 2. A partire dalla data del 1 febbraio 2013, a condizione che la legislazione nazionale lo consenta, o, in subordine, nel momento in cui lo consenta l'entrata in	1. Il Comune di Torino - considerando l'utilizzo, l'esposizione e la detenzione di primati, delfini, lupi, orsi, grandi felini, foche, elefanti, rinoceronti, ippopotami, giraffe, rapaci diurni e notturni incompatibili con strutture circensi e di spettacolo viaggianti - si adopera, nel rispetto della legislazione nazionale e regionale vigente, per fare in modo che tali animali non siano più impiegati, come previsto dal decreto legislativo 5 agosto 2022 n. 135. 1. A partire dalla data del 1 febbraio 2013, a condizione che la legislazione nazionale lo consenta, o, in subordine, nel momento in cui lo consenta l'entrata in

vigore di successive norme legislative, è fatto assoluto divieto sul territorio comunale di utilizzare e/o di esporre in attività di spettacolo e/o di intrattenimento, pubblico o privato, animali appartenenti alle specie selvatiche ed esotiche, quali individuati nelle linee guida dell'Autorità scientifica CITES e, segnatamente: Elefanti (tutte le specie); Felini (tutte le specie); Orsi (tutte le specie); Lupi (tutte le specie); Primati (tutte le specie); Rinoceronti (tutte le specie); Ippopotami (tutte le specie), Giraffe; Foche (tutte le specie); Otarie e Leoni marini; Cetacei (tutte le specie); Rapaci notturni e diurni.

3. Il divieto di cui al comma 1 che precede si estende alle iniziative aventi carattere meramente espositivo, anche se munite delle autorizzazioni richieste per quanto attiene l'idoneità igienico-sanitaria delle strutture utilizzate.

4. A parziale deroga di quanto stabilito nel comma 2 del presente articolo, è consentito l'attendamento ai circhi aventi al seguito animali che appartengono esclusivamente alle specie selvatiche ed esotiche espressamente individuate infra e sempre che rispettino i requisiti strutturali sotto indicati:

a) camelidi (cammello, dromedario, vigogna, guanaco, alpaca e lama). Gli animali devono avere libero accesso per almeno otto ore al giorno a strutture esterne, con fondo in terreno naturale (terra e sabbia) di almeno 200 mq. per 2-3 esemplari di cammello, dromedario, vigogna e guanaco (e 20 mq. per ogni animale in più) e di almeno 150 mq. per 2-3 esemplari di alpaca e vigogna (e 20 mq. per ogni animale in più). Devono essere forniti rami per stimolare l'interesse degli animali e le aree devono essere protette dal vento e dalle intemperie. La temperatura non può essere inferiore a 12 gradi centigradi. Le strutture interne devono misurare almeno 15 mq. per ogni dromedario, cammello, guanaco o vigogna e almeno 8 mq. per ogni alpaca o lama. E' fatto espresso divieto di legare gli animali sia in strutture interne, sia in strutture esterne, salvo il tempo necessario per trattamenti sanitari legati al benessere dell'animale e limitatamente al tempo necessario alle terapie. Deve essere prevista la possibilità di separare fra loro gli

~~vigore di successive norme legislative,~~

In attesa dell'applicazione delle nuove norme nazionali è fatto divieto sul territorio comunale di utilizzare e/o di esporre in attività di spettacolo e/o di intrattenimento, pubblico o privato, animali appartenenti alle specie selvatiche ed esotiche, quali individuati nelle linee guida dell'Autorità scientifica CITES e, segnatamente: Elefanti (tutte le specie); Felini (tutte le specie); Orsi (tutte le specie); Lupi (tutte le specie); Primati (tutte le specie); Rinoceronti (tutte le specie); Ippopotami (tutte le specie), Giraffe; Foche (tutte le specie); Otarie e Leoni marini; Cetacei (tutte le specie); Rapaci notturni e diurni.

3. Il divieto di cui al comma 1 che precede si estende alle iniziative aventi carattere meramente espositivo, anche se munite delle autorizzazioni richieste per quanto attiene l'idoneità igienico-sanitaria delle strutture utilizzate.

4. A parziale deroga di quanto stabilito nel comma 2 del presente articolo, è consentito l'attendamento ai circhi aventi al seguito animali che appartengono esclusivamente alle specie selvatiche ed esotiche espressamente individuate infra e sempre che rispettino i requisiti strutturali sotto indicati:

a) camelidi (cammello, dromedario, vigogna, guanaco, alpaca e lama). Gli animali devono avere libero accesso per almeno otto ore al giorno a strutture esterne, con fondo in terreno naturale (terra e sabbia) di almeno 200 mq. per 2-3 esemplari di cammello, dromedario, vigogna e guanaco (e 20 mq. per ogni animale in più) e di almeno 150 mq. per 2-3 esemplari di alpaca e vigogna (e 20 mq. per ogni animale in più). Devono essere forniti rami per stimolare l'interesse degli animali e le aree devono essere protette dal vento e dalle intemperie. La temperatura non può essere inferiore a 12 gradi centigradi. Le strutture interne devono misurare almeno 15 mq. per ogni dromedario, cammello, guanaco o vigogna e almeno 8 mq. per ogni alpaca o lama. E' fatto espresso divieto di legare gli animali sia in strutture interne, sia in strutture esterne, salvo il tempo necessario per trattamenti sanitari legati al benessere dell'animale e limitatamente al tempo necessario alle terapie. Deve essere prevista la possibilità di separare fra loro gli

esemplari in caso di incompatibilità di specie o di sesso (ad esempio per i maschi adulti); b) zebre. Le zebre devono avere libero accesso per almeno otto ore al giorno a strutture esterne, con fondo in terreno naturale (terra e sabbia) di almeno 200 mq. per 1-3 esemplari. Se il terreno non è sabbioso gli animali devono avere comunque la possibilità di fare bagni di sabbia o segatura. Devono essere forniti rami per stimolare l'interesse degli animali e le aree devono essere protette dal vento e dalle intemperie. La temperatura non può essere inferiore a 12 gradi centigradi. Le strutture interne devono misurare almeno 10 mq. per ogni animale. Gli animali non devono essere legati a pali; c) bisonti, bufali ed altri bovidi/struzzi e altri ratiti. Nelle strutture interne devono essere assicurati almeno 25 mq. per ogni bovide e 15 mq. per ogni struzzo o altri ratiti, con facoltà di accesso a spazi esterni di almeno 250 mq. fino a 3 esemplari, ampliato di 50 mq. per ogni animale in più. È fatto espresso divieto di legare gli animali sia in strutture interne, sia in strutture esterne, salvo il tempo necessario per trattamenti sanitari legati al benessere dell'animale e limitatamente al tempo necessario alle terapie; d) rettili. Ferma l'applicazione delle normative a tali specie riservate, si precisa che il trasporto di rettili da terrari/terracquari agli spazi di esibizione dovrà necessariamente avvenire in contenitori chiusi, adeguatamente coibentati e riscaldati, all'esterno dei quali gli animali non potranno rimanere per più di 15 minuti. 5. Fatti salvi i divieti e le prescrizioni di cui ai precedenti commi 1 e 2, è fatto comunque obbligo ai circhi attendati sul territorio del Comune di Torino con al seguito animali appartenenti a specie selvatiche ed esotiche di: - assicurare che i ricoveri degli animali al seguito siano contenuti in un perimetro recintato che impedisca l'entrata di persone non autorizzate e	esemplari in caso di incompatibilità di specie o di sesso (ad esempio per i maschi adulti); b) zebre. Le zebre devono avere libero accesso per almeno otto ore al giorno a strutture esterne, con fondo in terreno naturale (terra e sabbia) di almeno 200 mq. per 1-3 esemplari. Se il terreno non è sabbioso gli animali devono avere comunque la possibilità di fare bagni di sabbia o segatura. Devono essere forniti rami per stimolare l'interesse degli animali e le aree devono essere protette dal vento e dalle intemperie. La temperatura non può essere inferiore a 12 gradi centigradi. Le strutture interne devono misurare almeno 10 mq. per ogni animale. Gli animali non devono essere legati a pali; c) bisonti, bufali ed altri bovidi/struzzi e altri ratiti. Nelle strutture interne devono essere assicurati almeno 25 mq. per ogni bovide e 15 mq. per ogni struzzo o altri ratiti, con facoltà di accesso a spazi esterni di almeno 250 mq. fino a 3 esemplari, ampliato di 50 mq. per ogni animale in più. È fatto espresso divieto di legare gli animali sia in strutture interne, sia in strutture esterne, salvo il tempo necessario per trattamenti sanitari legati al benessere dell'animale e limitatamente al tempo necessario alle terapie; d) rettili. Ferma l'applicazione delle normative a tali specie riservate, si precisa che il trasporto di rettili da terrari/terracquari agli spazi di esibizione dovrà necessariamente avvenire in contenitori chiusi, adeguatamente coibentati e riscaldati, all'esterno dei quali gli animali non potranno rimanere per più di 15 minuti. 5. Fatti salvi i divieti e le prescrizioni di cui ai precedenti commi 1 e 2, è fatto comunque obbligo ai circhi attendati sul territorio del Comune di Torino con al seguito animali appartenenti a specie selvatiche ed esotiche di: - assicurare che i ricoveri degli animali al seguito siano contenuti in un perimetro recintato che impedisca l'entrata di persone non autorizzate e
---	---

limiti il rischio di fuga degli animali; - disporre di un piano di emergenza in caso di fuga degli animali appartenenti alle specie pericolose per la salute e l'incolumità pubblica ai sensi dell'articolo 6 della Legge 150/1992; - assicurare l'assistenza veterinaria agli animali al seguito; - non mantenere vicine specie fra loro incompatibili per motivi di competizione (per differenza di età e per gerarchie sociali), di sesso, di rapporto preda-predatore. 6. La struttura che fa domanda di attendamento presso il Comune deve allegare alla domanda: a) documentazione che consenta di identificare in modo univoco e non sostituibile il circo, il rappresentante legale ed il gestore/gestori delle attività che vi si svolgono; b) elenco completo ed aggiornato indicante le specie ed il numero di esemplari autorizzati ad essere ospitati e/o trasportati; c) dichiarazione attestante che nessun animale è stato prelevato in natura; d) dichiarazione che attesta la capacità di assicurare l'assistenza veterinaria oppure dichiarazione del nominativo del medico veterinario che assicura l'assistenza veterinaria; e) planimetria con data e firma; f) piano di emergenza in caso di fuga di animali pericolosi. 7. Il Comune di Torino subordina l'autorizzazione all'attendamento al rispetto di tutte le prescrizioni di legge e del presente Regolamento volte a tutelare	limiti il rischio di fuga degli animali; - disporre di un piano di emergenza in caso di fuga degli animali appartenenti alle specie pericolose per la salute e l'incolumità pubblica ai sensi dell'articolo 6 della Legge 150/1992; ai sensi del decreto legislativo del 5 agosto 2022 - assicurare l'assistenza veterinaria agli animali al seguito; - non mantenere vicine specie fra loro incompatibili per motivi di competizione (per differenza di età e per gerarchie sociali), di sesso, di rapporto preda-predatore. 6. La struttura che fa domanda di attendamento presso il Comune deve allegare alla domanda: a) documentazione che consenta di identificare in modo univoco e non sostituibile il circo, il rappresentante legale ed il gestore/gestori delle attività che vi si svolgono; b) elenco completo ed aggiornato indicante le specie ed il numero di esemplari autorizzati ad essere ospitati e/o trasportati; c) dichiarazione attestante che nessun animale è stato prelevato in natura; d) dichiarazione che attesta la capacità di assicurare l'assistenza veterinaria oppure dichiarazione del nominativo del medico veterinario che assicura l'assistenza veterinaria; e) planimetria con data e firma; f) piano di emergenza in caso di fuga di animali pericolosi. 7. Il Comune di Torino subordina l'autorizzazione all'attendamento al rispetto di tutte le prescrizioni di legge e del presente Regolamento volte a tutelare
--	--

la salute ed il benessere degli animali.	la salute ed il benessere degli animali.
8. L'attendamento di strutture circensi e simili è soggetto ad autorizzazione rilasciata dalla Civica Amministrazione secondo la disciplina prevista dagli articoli 25 e seguenti del Regolamento Comunale per l'assegnazione delle aree agli spettacoli viaggianti, circhi e simili (Regolamento n. 315) nonché soggetto al rispetto dei criteri individuati dalla Commissione Scientifica CITES di cui all'articolo 4, secondo comma, della Legge 150/1992 e successive modificazioni che dettano regole dettagliate volte a garantire il benessere psico-fisico delle diverse specie animali, con particolare attenzione alla custodia, agli spazi loro riservati, alle cure veterinarie, all'alimentazione ed alla sicurezza.	8. L'attendamento di strutture circensi e simili è soggetto ad autorizzazione rilasciata dalla Civica Amministrazione secondo la disciplina prevista dagli articoli 25 e seguenti del Regolamento Comunale per l'assegnazione delle aree agli spettacoli viaggianti, circhi e simili (Regolamento n. 315) nonché soggetto al rispetto dei criteri individuati dalla Commissione Scientifica CITES di cui all'articolo 4, secondo comma, della Legge 150/1992 e successive modificazioni che dettano regole dettagliate volte a garantire il benessere psico-fisico delle diverse specie animali, con particolare attenzione alla custodia, agli spazi loro riservati, alle cure veterinarie, all'alimentazione ed alla sicurezza.
TITOLO III - CANI	
Articolo 18 - Definizione	Articolo 18 - Definizione
1. Al cane, considerato fra gli animali il più sociale e mentalmente dotato e raffinato, oltre alle normali e dovute necessità fisiologiche (quali: acqua, cibo, spazio ed altro) vengono riconosciute precise necessità che attengono nello specifico all'attività fisica quotidiana.	1. Al cane, considerato fra gli animali il più sociale e mentalmente dotato e raffinato, oltre alle normali e dovute necessità fisiologiche (quali: acqua, cibo, spazio ed altro) vengono riconosciute precise necessità che attengono nello specifico all'attività fisica quotidiana.
Articolo 19 - Attività motoria e rapporti sociali	Articolo 19 - Attività motoria e rapporti sociali
1. Chi tiene un cane dovrà consentirgli quotidianamente, secondo le caratteristiche del soggetto, l'opportuna attività motoria durante la quale potrà espletare i propri bisogni fisiologici. Si consigliano almeno tre uscite al giorno.	1. Chi tiene un cane dovrà consentirgli quotidianamente, secondo le caratteristiche del soggetto, l'opportuna attività motoria durante la quale potrà espletare i propri bisogni fisiologici. Si consigliano almeno tre uscite al giorno.
Articolo 20 - Divieto di detenzione a catena	Articolo 20 - Divieto di detenzione a catena
1. E' vietato detenere cani legati od a catena se non in casi di effettiva e particolare necessità e secondo quanto stabilito dal successivo comma 2. 2. Se indispensabile, l'uso della catena deve comunque essere assicurato	E' vietato detenere animali d'affezione alla catena o ad altro strumento di contenzione similare. Qualora il cane sia detenuto in spazio delimitato, esclusi i canili, questo deve avere una dimensione minima pari a quindici (15) metri quadrati per ogni capo di età superiore ai 180 giorni.

all'animale il libero movimento con possibilità di raggiungere comodamente i contenitori dell'acqua, del cibo ed il riparo. La catena, munita di due moschettoni rotanti all'estremità, dovrà essere agganciata con un gancio scorrevole ad un cavo aereo posto ad altezza di almeno due metri da terra e la cui lunghezza sia di almeno cinque metri. La lunghezza della catena deve essere pari ad almeno due (2) volte l'altezza da terra del cavo aereo e comunque mai inferiore a cinque (5) metri.

Ai cani detenuti a catena deve essere assicurata la possibilità di movimento libero per almeno una (1) ora al giorno. E' comunque vietato l'uso del collare a strozzo.

3. Qualora il cane sia detenuto in spazio delimitato, esclusi i canili, questo deve avere una dimensione minima pari a quindici (15) metri quadrati per ogni capo di età superiore ai 180 giorni.

Articolo 21 - Accesso ai giardini, parchi ed aree pubbliche

1. Ai cani accompagnati dal proprietario o da altro detentore è consentito l'accesso a tutte le aree pubbliche o di uso pubblico compresi parchi, giardini ed aree verdi attrezzate ad eccezione delle aree ad uso esclusivo di giochi per l'infanzia.

2. In tali luoghi i cani vanno tenuti al guinzaglio, di lunghezza non superiore a due metri, nonché anche muniti di apposita museruola per i cani di indole mordace. La museruola deve essere di materiale atossico, adatta alla taglia, alla razza e tale comunque da impedire ai cani di mordere, ma non di bere. Tutti i cuccioli fino ai sei mesi di età non hanno l'obbligo della museruola

Articolo 20 bis Accesso al luogo di lavoro

Il Comune di Torino, nelle proprie strutture, consente la possibilità ai dipendenti di portare il proprio cane sul luogo di lavoro. La richiesta di autorizzazione a tale fine deve essere presentata al responsabile della sede di lavoro di appartenenza. Sarà cura del proprietario e del responsabile della struttura assicurare il rispetto delle condizioni stabilite con apposito atto amministrativo. Il responsabile della struttura potrà rilasciare l'autorizzazione richiesta, sulla base dei seguenti criteri:

- **Tipologia del luogo di lavoro (ufficio a postazione singola o multipla);**
- **Sottoscrizione di una dichiarazione di consenso informato alla presenza dell'animale, da parte di tutti i lavoratori che condividono un ufficio nel caso di postazione di lavoro multipla;**
- **Rispetto dei requisiti sanitari, comportamentali e gestionali stabiliti con l'apposito atto amministrativo.**

Il responsabile potrà sospendere o revocare l'autorizzazione qualora non sussistessero le condizioni previste.

Articolo 21 - Accesso ai giardini, parchi ed aree pubbliche

1. Ai cani accompagnati dal proprietario o da altro detentore è consentito l'accesso a tutte le aree pubbliche o di uso pubblico compresi parchi, giardini ed aree verdi attrezzate ad eccezione delle aree ad uso esclusivo di giochi per l'infanzia.

2. In tali luoghi i cani vanno tenuti al guinzaglio, di lunghezza non superiore a 1,5 metri, ed è necessario portare con sé una museruola da applicare in caso di rischio di incolumità per persone e animali. La museruola deve essere di materiale atossico, adatta alla taglia, alla razza e tale comunque da impedire ai cani di mordere, ma non di bere.

Articolo 22 - Aree e percorsi destinate ai cani	Articolo 22 - Aree e percorsi destinate ai cani
1. Nell'ambito dei giardini, parchi ed altre aree verdi o di uso pubblico sono individuati appositi spazi espressamente riservati alla sgambatura dei cani. La Civica Amministrazione provvede a realizzarli con uniforme distribuzione nel tessuto urbano e, ove possibile, provvedendo a suddividere gli spazi per cani di diverse taglie. 2. Tali spazi saranno dotati di apposita cartellonistica nonché delle opportune attrezzature. In tali spazi è consentito ai conduttori dei cani far correre e giocare liberamente gli animali, senza guinzaglio e museruola, sotto la vigilanza degli accompagnatori fermo restando l'obbligo di evitare che i cani stessi costituiscano pericolo per le persone, per gli altri animali, o arrechino danni a cose. 3. Anche in tali spazi è obbligatorio rimuovere le deiezioni solide lasciandopulito lo spazio sporcato dagli animali, come previsto dal successivo articolo 24. 4. Esclusivamente nel caso in cui siano in attesa, all'esterno dell'area a loro dedicata, cani non compatibili caratterialmente, è consentita la permanenza per un massimo di 15 minuti dell'animale già presente all'interno dello spazio.	1. Nell'ambito dei giardini, parchi ed altre aree verdi o di uso pubblico sono individuati appositi spazi espressamente riservati alla sgambatura dei cani. La Civica Amministrazione provvede a realizzarli con uniforme distribuzione nel tessuto urbano e, ove possibile, provvedendo a suddividere gli spazi per cani di diverse taglie. 2. Tali spazi saranno dotati di apposita cartellonistica nonché delle opportune attrezzature. In tali spazi è consentito ai conduttori dei cani far correre e giocare liberamente gli animali, senza guinzaglio e museruola, sotto la vigilanza degli accompagnatori fermo restando l'obbligo di evitare che i cani stessi costituiscano pericolo per le persone, per gli altri animali, o arrechino danni a cose. 3. Anche in tali spazi è obbligatorio rimuovere le deiezioni solide lasciando pulito lo spazio sporcato dagli animali, come previsto dal successivo articolo 24. 4. Esclusivamente nel caso in cui siano in attesa, all'esterno dell'area a loro dedicata, cani non compatibili caratterialmente, è consentita la permanenza per un massimo di 15 minuti dell'animale già presente all'interno dello spazio.

Articolo 23 - Accesso negli esercizi, uffici e mezzi pubblici

1. Sui mezzi pubblici di trasporto, comprese le linee di metropolitana, i cani accompagnati dal padrone o detentore hanno libero accesso, secondo le modalità previste dai gestori del pubblico servizio.
2. Nei locali aperti al pubblico e nei pubblici uffici, i cani accompagnati dal padrone o dal detentore hanno libero accesso salvo documentate motivazioni igienico-sanitarie, comunicate dal Responsabile della struttura tramite l'affissione di apposito cartello esposto in modo visibile all'ingresso e previa comunicazione scritta all'Ufficio Tutela Animali. Non è consentito al Responsabile della struttura vietare l'ingresso nei suddetti locali ai cani guida che accompagnano le persone non vedenti o ipovedenti.
3. Nei luoghi di ricovero e cura, negli asili nido, nelle scuole per l'infanzia e negli istituti scolastici i cani non hanno libero accesso salvo <diversa prescrizione dei responsabili della struttura.
4. Gli animali devono essere sempre tenuti al guinzaglio e con museruola ad eccezione dei cani di piccola taglia che possono essere tenuti in braccio od in borsa.
3. I proprietari o detentori devono comunque avere cura a che i cani non sporchino e non creino disturbo o danno alcuno.

Articolo 23 - Accesso negli esercizi, uffici e mezzi pubblici

1. Sui mezzi pubblici di trasporto, comprese le linee di metropolitana, i cani accompagnati dal **proprietario** o detentore hanno libero accesso, secondo le modalità previste dai gestori del pubblico servizio. **Il detentore a qualsiasi titolo che conduce animali sui mezzi di trasporto deve aver cura che gli stessi non sporchino e creino disturbo alcuno al conducente o agli altri passeggeri.**
Il Comune promuove la presenza sul territorio di taxi disponibili e attrezzati per il trasporto di cani e altri animali d'affezione, fermo restando il rispetto delle disposizioni pertinenti di cui al Codice della Strada.
2. Nei locali aperti al pubblico e nei pubblici uffici, i cani accompagnati dal **detentore** hanno libero accesso salvo la **presentazione di certificate motivazioni igienico-sanitarie, che il responsabile della struttura invierà all'Ufficio Tutela Animali per la valutazione e l'autorizzazione. Nel caso di esercizi che forniscono alimenti al dettaglio il divieto di accesso agli animali potrà essere richiesto solo qualora non si possa gestire in altro modo il rischio di contaminazione degli alimenti. L'affissione di apposito cartello di divieto, esposto in modo visibile all'ingresso, dovrà riportare il numero dell'autorizzazione scritta rilasciata dall'Ufficio Tutela Animali. L'autorizzazione, protocollata, dovrà essere conservata nella struttura a disposizione degli organi di controllo, Non è consentito al Responsabile della struttura vietare l'ingresso nei suddetti locali ai cani guida che accompagnano le persone non vedenti o ipovedenti e ai cosiddetti cani da allerta.**

5.	3. Nei luoghi di ricovero e cura, negli asili nido, nelle scuole per l'infanzia e negli istituti scolastici i cani e gli altri animali hanno libero accesso salvo certificate motivazioni igienico sanitarie, comunicate dal responsabile della struttura all'Ufficio Tutela Animali. 4. Gli animali devono essere sempre tenuti al guinzaglio e con museruola ad eccezione dei cani di piccola taglia che possono essere tenuti in braccio od in borsa. 5. I proprietari o detentori devono comunque avere cura a che i cani non sporchino e non creino disturbo o danno alcuno.
Articolo 24 - Obbligo di raccolta delle deiezioni solide 1. I proprietari o detentori a qualsiasi titolo di cani ed altri animali hanno l'obbligo di raccogliere le deiezioni solide prodotte dagli stessi sul suolo pubblico, in modo da mantenere e preservare lo stato di igiene e decoro del luogo e di depositarli nei contenitori per rifiuti solidi urbani. 2. L'obbligo di cui al presente articolo sussiste per qualsiasi area pubblica o di uso pubblico (via, piazza, giardino, area verde, area cani, ecc.) dell'intero territorio comunale. 3. I proprietari e/o detentori di cani che si trovano su area pubblica o di uso pubblico devono essere muniti di sacchetti di plastica, con o senza paletta, per una igienica raccolta o rimozione delle deiezioni solide prodotte dagli animali. 4. Tale obbligo non opera rispetto alle seguenti categorie di persone: non vedenti, ipovedenti, diversamente abili e persone con gravi difficoltà motorie.	Articolo 24 - Obbligo di raccolta delle deiezioni solide 1. I proprietari o detentori a qualsiasi titolo di cani ed altri animali hanno l'obbligo di raccogliere le deiezioni solide prodotte dagli stessi sul suolo pubblico, in modo da mantenere e preservare lo stato di igiene e decoro del luogo e di depositarli nei contenitori per rifiuti solidi urbani. 2. L'obbligo di cui al presente articolo sussiste per qualsiasi area pubblica o di uso pubblico (via, piazza, giardino, area verde, area cani, ecc.) dell'intero territorio comunale. 3. I proprietari e/o detentori di cani che si trovano su area pubblica o di uso pubblico devono essere muniti di sacchetti di plastica, con o senza paletta, per una igienica raccolta o rimozione delle deiezioni solide prodotte dagli animali.- 020020 4. Tale obbligo non opera rispetto alle seguenti categorie di persone: non

	vedenti, ipovedenti, diversamente abili e persone con gravi difficoltà motorie.
Articolo 25 Ritrovamento e gestione di cani vaganti sul territorio comunale 1. I cani vaganti sono catturati a cura della Civica Amministrazione e dopo essere condotti presso il Canile Municipale sono restituiti al proprietario o detentore dietro pagamento delle spese di cattura, mantenimento e cura, fatti salvi gli eventuali periodi di osservazione sanitaria ai sensi del vigente Regolamento di Polizia Veterinaria. 2. Il cittadino che ritrovi un cane vagante sul territorio comunale deve avvisare prontamente il Canile o la Polizia Municipale per il suo recupero. E' fatto assoluto divieto di trattenere cani randagi o vaganti ritrovati sul territorio comunale. 3. I cani di accertata proprietà (tatuati o microchippati) che non vengono riscattati dal proprietario entro i 15 giorni a far data dal ricevimento della notifica, saranno considerati liberi a tutti gli effetti e potranno essere dati in affidamento. Contestualmente, la Città di Torino segnala agli Enti competenti l'abbandono dell'animale per i provvedimenti di competenza. 4. I cani non tatuati o microchippati, previo espletamento dei controlli sanitari, saranno dati in affidamento a chi ne fa richiesta. L'affidamento è considerato provvisorio per 60 giorni, durante i quali il cane rimane di proprietà della Città che potrà effettuare controlli sul benessere degli animali. Trascorso tale termine, l'affidatario provvederà a formalizzare l'adozione definitiva presso il Canile Municipale. In mancanza della formalizzazione provvederà d'ufficio la Civica Amministrazione. 5. Gli animali non possono essere dati in affido, anche temporaneo, o adozione a coloro che abbiano riportato condanne per maltrattamento di animali. Per assicurare il rispetto delle condizioni di benessere degli animali, la Città può	Articolo 25 Ritrovamento e gestione di cani vaganti sul territorio comunale 1. I cani vaganti sono catturati a cura della Civica Amministrazione e, dopo essere condotti presso il Canile Municipale, sono restituiti al proprietario o detentore dietro pagamento delle spese di cattura, mantenimento e cura, fatti salvi gli eventuali periodi di osservazione sanitaria ai sensi del vigente Regolamento di Polizia Veterinaria. 2. Il cittadino che ritrovi un cane vagante sul territorio comunale deve avvisare prontamente il Canile la Polizia Municipale per il suo recupero. E' fatto assoluto divieto di trattenere cani randagi o vaganti ritrovati sul territorio comunale. 3. I cani di accertata proprietà (tatuati o microchippati) che non vengono riscattati dal proprietario entro i 15 giorni a far data dal ricevimento della notifica, saranno considerati liberi a tutti gli effetti e potranno essere dati in affidamento. Contestualmente, la Città di Torino segnala agli Enti competenti l'abbandono dell'animale per i provvedimenti di competenza. 4. I cani non tatuati o microchippati, previo espletamento dei controlli sanitari, saranno dati in affidamento a chi ne fa richiesta. L'affidamento è considerato provvisorio per 60 giorni, durante i quali il cane rimane di proprietà della Città che potrà effettuare controlli sul benessere degli animali. Trascorso tale termine, l'affidatario provvederà a formalizzare l'adozione definitiva presso il Canile Municipale. In mancanza della formalizzazione provvederà d'ufficio la Civica Amministrazione. 5. Gli animali non possono essere dati in affido, anche temporaneo, o adozione a coloro che abbiano riportato condanne per maltrattamento di animali. Per assicurare il rispetto delle condizioni di benessere degli animali, la Città può

attivare controlli anche preventivi con particolare riferimento ai cani di razza molossoide o loro incroci, per i quali sono previsti ulteriori accertamenti. 6. La Civica Amministrazione può stipulare convenzioni con Enti il cui statuto preveda precipui compiti di protezione degli animali per il ricovero temporaneo presso le loro strutture dei cani custoditi nel Canile Municipale, per controlli da effettuare sulle adozioni degli animali dei Canili Municipali, per eventuali controlli sul benessere animale ospiti presso strutture esterne ai canili, per la realizzazione di attività finalizzate all'adozione degli animali abbandonati. 7. La Civica Amministrazione, al fine del contenimento della popolazione canina, procede alla sterilizzazione, con particolare attenzione alle razze di tipo molossoide o ai loro incroci, degli animali adulti presenti presso le proprie strutture ricettive.	attivare controlli anche preventivi con particolare riferimento ai cani di razza molossoide o loro incroci, per i quali sono previsti ulteriori accertamenti. 6. La Civica Amministrazione può stipulare convenzioni con enti e associazioni il cui statuto preveda precipui compiti di protezione degli animali per il ricovero temporaneo presso le loro strutture dei cani custoditi nel Canile Municipale, per controlli da effettuare sulle adozioni degli animali dei Canili Municipali, per eventuali controlli sul benessere animale ospiti presso strutture esterne ai canili, per la realizzazione di attività finalizzate all'adozione degli animali abbandonati. 7. La Civica Amministrazione, al fine del contenimento della popolazione canina, procede alla sterilizzazione, con particolare attenzione alle razze di tipo molossoide o ai loro incroci, degli animali adulti presenti presso le proprie strutture ricettive.
Articolo 26 - Detenzione dei cani da guardia 1. I cani utilizzati per la guardia possono essere tenuti liberi nei luoghi o proprietà private da sorvegliare, purché non accessibili al pubblico. 2. Nei predetti luoghi o proprietà private deve comunque essere sempre esposto un cartello di avvertimento. 3. Qualora gli animali siano tenuti a catena dovranno comunque essere custoditi secondo le modalità previste dalle norme vigenti e dal presente Regolamento.	Articolo 26 - Detenzione dei cani da guardia 1. I cani utilizzati per la guardia possono essere tenuti liberi nei luoghi o proprietà private da sorvegliare, purché non accessibili al pubblico. 2. Nei predetti luoghi o proprietà private deve comunque essere sempre esposto un cartello di avvertimento. 3. Qualora gli animali siano tenuti a catena dovranno comunque essere custoditi secondo le modalità previste dalle norme vigenti e dal presente Regolamento.
Articolo 26 bis - Interventi e studi volti a monitorare e prevenire comportamenti aggressivi da parte di cani 1. La Città di Torino promuove, in accordo con gli Enti competenti, l'istituzione di una Commissione Tecnico Scientifica permanente con il compito di elaborare interventi e studi volti a prevenire comportamenti aggressivi da parte	Articolo 26 bis - Interventi e studi volti a monitorare e prevenire comportamenti aggressivi da parte di cani 1. La Città di Torino promuove, in accordo con gli Enti competenti, l'istituzione di una Commissione Tecnico Scientifica un Tavolo di confronto permanente con il compito di elaborare interventi e studi volti a prevenire comportamenti aggressivi da parte

di cani, che possano procurare danno all'incolumità pubblica. 2. La Commissione Tecnico Scientifica di cui al precedente comma 1, provvede in particolare a quanto di seguito indicato: - monitoraggio delle aggressioni avvenute sul territorio cittadino, anche avvalendosi dei dati in possesso degli Enti preposti; - definizione di un protocollo per la valutazione, nel pieno rispetto del benessere psico-fisico del cane, del livello di aggressività dei cani coinvolti in episodi che abbiano comportato lesioni di rilevante entità nei confronti delle persone; - individuazione di un protocollo di rieducazione comportamentale che coinvolga obbligatoriamente anche il proprietario o detentore di cani morsicatori; - individuazione di idonei strumenti (quali pubblici registri, corsi obbligatori con rilascio di relativo attestato, ecc.) finalizzati a responsabilizzare i detentori di cani appartenenti a categorie potenzialmente pericolose, che saranno definite dalla Commissione Tecnico Scientifica tenendo conto anche di quanto disposto dalla normativa vigente; - individuazione di programmi ed iniziative rivolti alla popolazione e finalizzati a prevenire le cause che generano l'aggressività canina, attraverso un positivo rapporto uomo-cane.	di cani, che possano procurare danno all'incolumità pubblica, nel pieno rispetto di quanto previsto dalla legge regionale n.27 del 4 novembre 2000, e dalle altre norme regionali e nazionali di riferimento. 2. La Commissione Tecnico Scientifica Il tavolo di cui al precedente comma 1, provvede in particolare a quanto di seguito indicato: - monitoraggio delle aggressioni avvenute sul territorio cittadino, anche avvalendosi dei dati in possesso degli Enti preposti; - definizione di un protocollo per la valutazione, nel pieno rispetto del benessere psico-fisico del cane, del livello di aggressività dei cani coinvolti in episodi che abbiano comportato lesioni di rilevante entità nei confronti delle persone; - individuazione di un protocollo di rieducazione comportamentale che coinvolga obbligatoriamente anche il proprietario o detentore di cani morsicatori; - individuazione di idonei strumenti (quali pubblici registri, corsi obbligatori con rilascio di relativo attestato, ecc.) finalizzati a responsabilizzare i detentori di cani appartenenti a categorie potenzialmente pericolose, che saranno definite dalla Commissione Tecnico Scientifica tenendo conto anche di quanto disposto dalla normativa vigente; - individuazione di programmi ed iniziative rivolti alla popolazione e finalizzati a prevenire le cause che generano l'aggressività canina, attraverso un positivo rapporto uomo-cane. 3. La Città di Torino, in collaborazione con il Servizio veterinario Asl, l'Ordine dei medici veterinari e le associazioni di tutela degli animali, organizza corsi di formazione per i detentori di cani ad aggressività non controllata per i quali la partecipazione è obbligatoria. I corsi sono facoltativi per chiunque conviva con un cane o intenda farlo.
--	---

Articolo 27 - Obbligo degli allevatori, possessori e venditori di cani a scopo di commercio	Articolo 27 - Obbligo degli allevatori, possessori e venditori di cani a scopo di commercio
1. Fermo restando il generale obbligo di garantire il benessere degli animali, gli allevatori di cani, ed i venditori di cani a scopo di commercio hanno l'obbligo	1. Fatto salvo quanto previsto dal decreto legislativo 5 agosto 2022 n.135, restando il generale obbligo di garantire il benessere degli animali, gli allevatori di cani, ed i venditori di cani a scopo di commercio hanno l'obbligo
di consegnare una copia conforme del registro di carico e scarico dei movimenti di cani allevati e/o venduti, semestralmente al Servizio Veterinario dell'A.S.L., ai fini di un costante monitoraggio della presenza di cani sul territorio urbano. Il predetto registro dovrà essere costantemente aggiornato con l'indicazione dei dati riguardanti gli acquirenti degli animali venduti. I possessori e venditori di cani a scopo di commercio dovranno vendere gli animali rilasciando all'acquirente certificato attestante il buono stato di salute dell'animale. Copia di tale certificato, dovrà essere conservato per almeno due anni dal soggetto che lo rilascia anche per gli eventuali controlli da effettuarsi da parte degli organi di vigilanza. Il cane venduto o ceduto se adulto dovrà già essere tatuato, o identificato tramite microchip secondo i termini di legge, se cucciolo dovrà essere già microchippato. All'atto della vendita e/o cessione dell'animale questa dovrà essere formalizzata secondo la normativa sull'Anagrafe Canina Regionale aggiornando i dati sul registro di carico e scarico.	di consegnare una copia conforme del registro di carico e scarico dei movimenti di cani allevati e/o venduti, semestralmente al Servizio Veterinario dell'A.S.L., ai fini di un costante monitoraggio della presenza di cani sul territorio urbano. Il predetto registro dovrà essere costantemente aggiornato con l'indicazione dei dati riguardanti gli acquirenti degli animali venduti. I possessori e venditori di cani a scopo di commercio dovranno vendere gli animali rilasciando all'acquirente certificato attestante il buono stato di salute dell'animale. Copia di tale certificato, dovrà essere conservato per almeno due anni dal soggetto che lo rilascia anche per gli eventuali controlli da effettuarsi da parte degli organi di vigilanza. Il cane venduto o ceduto se adulto dovrà già essere tatuato, o identificato tramite microchip secondo i termini di legge, se cucciolo dovrà essere già microchippato. All'atto della vendita e/o cessione dell'animale questa dovrà essere formalizzata secondo la normativa sull'Anagrafe Canina Regionale aggiornando i dati sul registro di carico e scarico.

Articolo 28 - Documenti da portare al seguito 1. Il detentore o detentore di un cane ha sempre l'obbligo di portare al seguito originale o fotocopia autenticata del documento comprovante l'iscrizione dell'animale all'anagrafe canina o certificato di avvenuto tatuaggio o di avvenuto inserimento di microchip. 2. Detti documenti dovranno essere esibiti su richiesta agli agenti delle Forze dell'Ordine, agli ispettori dell'A.S.L., alle guardie zoofile, alle G.E.V. - Guardie Ecologiche Volontarie previste dalla Legge Regionale e/o ai soggetti appositamente incaricati. 3. Il trasgressore dovrà esibire entro cinque (5) giorni il documento comprovante l'avvenuto tatuaggio o la microchippatura all'organo accertatore che avrà scritto sul verbale il termine massimo di esibizione del documento. In caso di mancata esibizione del documento nei cinque (5) giorni verrà applicata ulteriore sanzione oltre a quella minima già attribuita.	Articolo 28 - Documenti da portare al seguito 1. Il possessore o detentore di un cane ha sempre l'obbligo di portare al seguito originale o fotocopia autenticata del documento comprovante l'iscrizione dell'animale all'anagrafe canina. e certificato di avvenuto tatuaggio o di avvenuto inserimento di microchip. 2. Detti documenti dovranno essere esibiti su richiesta agli agenti delle Forze dell'Ordine, agli ispettori dell'A.S.L., alle guardie zoofile, alle G.E.V. - Guardie Ecologiche Volontarie previste dalla Legge Regionale e/o ai soggetti appositamente incaricati. 3. Il trasgressore dovrà esibire entro cinque (5) giorni il documento comprovante l'avvenuto tatuaggio o la microchippatura all'organo accertatore che avrà scritto sul verbale il termine massimo di esibizione del documento. In caso di mancata esibizione del documento nei cinque (5) giorni verrà applicata ulteriore sanzione oltre a quella minima già attribuita.
TITOLO IV - GATTI	
Articolo 29 - Status dei gatti liberi e delle colonie feline 1. I gatti liberi e le colonie feline che vivono sul territorio comunale sono tutelati dalla Città. Nel caso di episodi di maltrattamento e/o uccisione il Comune di Torino procederà a sporgeredenuncia ai sensi delle norme vigenti.	Articolo 29 - Status dei gatti liberi e delle colonie feline 1. I gatti liberi e le colonie feline che vivono sul territorio comunale sono tutelati dalla Città. Nel caso di episodi di maltrattamento e/o uccisione il Comune di Torino procederà a sporgeredenuncia ai sensi delle norme vigenti.

Articolo 30 - Colonie feline e gatti liberi	Articolo 30 - Colonie feline e gatti liberi
1. Le colonie feline ed i gatti liberi non possono essere catturati, spostati od allontanati dall'habitat dove risiedono, fatto salvo quanto previsto dalla Legge Regionale 26 luglio 1993 n. 34 e relativo regolamento di attuazione (motivi di carattere igienico-sanitario oppure in caso di epidemie che mettono a repentaglio la salute dell'uomo e degli animali stessi). 2. Qualora il Settore Tutela Ambiente riscontrasse una situazione lesiva del benessere della colonia o di singoli gatti, il Dirigente, sentito il parere della Consulta ed in accordo con il Servizio Veterinario, può, con un atto amministrativo motivato, predisporre lo spostamento della colonia. 3. E' vietato a chiunque ostacolare od impedire l'attività di gestione di una colonia felina o di gatti liberi, asportare o danneggiare gli oggetti utilizzati per la loro alimentazione, riparo e cura (ciotole, ripari, cucce, ecc.). Deve essere comunque sempre consentita la presenza di contenitori per l'acqua. 4. E' vietato, inoltre, predisporre strumenti finalizzati ad impedire la libera circolazione dei felini all'interno del loro habitat o che possano costituire per gli stessi fonte di pericolo o danno.	1. Le colonie feline ed i gatti liberi non possono essere catturati, spostati od allontanati dall'habitat dove risiedono, fatto salvo quanto previsto dalla Legge Regionale 26 luglio 1993 n. 34 e relativo regolamento di attuazione (motivi di carattere igienico-sanitario oppure in caso di epidemie che mettono a repentaglio la salute dell'uomo e degli animali stessi). Eventuali situazioni critiche vanno segnalate all'Ufficio Tutela Animali. 2. Qualora il Settore l'Ufficio Tutela Animali riscontrasse una situazione lesiva del benessere della colonia o di singoli gatti, il Dirigente, in accordo con il Servizio Veterinario, può, con un atto amministrativo motivato, predisporre lo spostamento della colonia. Prima di procedere allo spostamento va sentita l'associazione di riferimento e la Consulta per la Tutela degli animali 3. E' vietato a chiunque ostacolare od impedire l'attività di gestione di una colonia felina o di gatti liberi, asportare o danneggiare gli oggetti utilizzati per la loro alimentazione, riparo e cura (ciotole, ripari, cucce, ecc.). Deve essere comunque sempre consentita la presenza di contenitori per l'acqua e per il cibo. 4. E' vietato, inoltre, predisporre strumenti finalizzati ad impedire la libera circolazione dei felini all'interno del loro habitat o che possano costituire per
5. Nelle aree interessate dalla presenza di colonie feline o gatti liberi potranno essere disposte, dalla Civica Amministrazione o dagli affidatari degli animali, cucce per il riparo degli animali nonché appositi cartelli informativi o segnaletici della presenza dei felini anche con l'indicazione della normativa a loro tutela.	gli stessi fonte di pericolo o danno. 5. Nelle aree interessate dalla presenza di colonie feline o gatti liberi dovranno essere posizionate dall'Ufficio Tutela Animali con gli affidatari degli animali, cucce per il riparo degli animali nonché appositi cartelli informativi o segnaletici della presenza dei felini anche con l'indicazione della normativa a loro tutela. Nelle aree, di volta in volta indicate dall'Ufficio Tutela Animali, in cui non sia materialmente possibile posizionare le cucce non si applica questa disposizione.

Articolo 31 - Censimento delle colonie feline e dei gatti liberi sul territorio 1. Fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente e quanto stabilito dal precedente articolo, le colonie feline ed i gatti liberi che vivono all'interno del territorio comunale sono censiti, con i mezzi più opportuni, dal Comune in collaborazione con l'A.S.L., le associazioni animaliste ed i singoli cittadini. 2. Finalità del Censimento è la mappatura delle colonie esistenti sia in aree pubbliche che private. In dette aree deve essere garantita la cura e l'alimentazione degli animali ivi stanziati. 3. L'elenco delle colonie è redatto ed aggiornato dall'Ufficio Tutela Animali della Città di Torino ed è a disposizione dei cittadini secondo la normativa che regola l'accesso agli atti delle Pubbliche Amministrazioni.	Articolo 31 - Censimento delle colonie feline e dei gatti liberi sul territorio 1. Fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente e quanto stabilito dal precedente articolo, le colonie feline ed i gatti liberi che vivono all'interno del territorio comunale sono censiti, con i mezzi più opportuni, dal Comune in collaborazione con l'ASL e le associazioni di tutela animali ed i singoli cittadini. 2. Finalità del Censimento è la mappatura delle colonie esistenti sia in aree pubbliche che private. In dette aree deve essere garantita la cura e l'alimentazione degli animali ivi stanziati. 3. L'elenco delle colonie è redatto ed aggiornato dall'Ufficio Tutela Animali della Città di Torino ed è a disposizione dei cittadini secondo la normativa che regola l'accesso agli atti delle Pubbliche Amministrazioni.
Articolo 32 - Attività di cura delle colonie feline e dei gatti liberi 1. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 12 lettera a) della Legge Regionale 34/1993, il Comune di Torino, al fine di garantire il benessere e la cura della popolazione felina presente sul territorio comunale, riconosce l'attività benemerita dei cittadini che, come gattare e gattari, si adoperano volontariamente e gratuitamente per la cura ed il sostentamento dei felini. Agli stessi previa	Articolo 32 - Attività di cura delle colonie feline e dei gatti liberi 1. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 12 lettera a) della Legge Regionale 34/1993, il Comune di Torino, al fine di garantire il benessere e la cura della popolazione felina presente sul territorio comunale, riconosce l'attività benemerita dei cittadini che, come gattare e gattari referenti di colonia, si adoperano volontariamente e gratuitamente per la cura ed il sostentamento dei felini. Agli stessi previa

richiesta di affidamento di una colonia felina o di gatti liberi all'Ufficio Tutela Animali, verrà rilasciato apposito tesserino di riconoscimento. Il tesserino verrà ritirato od il suo utilizzo sospeso qualora il comportamento del soggetto sia in contrasto con la normativa vigente e con le disposizioni impartite dall'Ufficio Tutela Animali. Di ciascun affidamento verrà data comunicazione al Servizio Veterinario A.S.L. per un più agevole espletamento delle attività di vigilanza e controllo. 2. Alla/al gattara/o deve essere permesso l'accesso, al fine dell'alimentazione e cura dei gatti, a qualsiasi area di proprietà pubblica dell'intero territorio comunale. L'accesso ad aree private sarà disciplinato con un accordo fra le parti e qualora necessario con l'ausilio dell'Ufficio Tutela Animali che provvederà a concorrere alla regolamentazione della attività della/del gattara/o (orari, siti di alimentazione, ecc.).	richiesta di affidamento di una colonia felina o di gatti liberi all'Ufficio Tutela Animali, verrà rilasciato apposito tesserino di riconoscimento, previa richiesta da parte dell'associazione di appartenenza. Il tesserino verrà ritirato od il suo utilizzo sospeso qualora il comportamento del soggetto sia in contrasto con la normativa vigente e con le disposizioni impartite dall'Ufficio Tutela Animali. Di ciascun affidamento verrà data comunicazione al Servizio Veterinario A.S.L. per un più agevole espletamento delle attività di vigilanza e controllo. 2. Alla/al gattara/o deve essere permesso l'accesso, al fine dell'alimentazione e cura dei gatti, a qualsiasi area di proprietà pubblica dell'intero territorio comunale. L'accesso ad aree private sarà permesso e disciplinato con un accordo fra le parti (associazione e proprietario o amministratore dell'area privata) e qualora necessario con l'ausilio dell'Ufficio Tutela Animali che provvederà a concorrere alla regolamentazione della attività della/del gattara/o (orari, siti di alimentazione, ecc.).
Articolo 33 - Alimentazione dei gatti 1. Le/i gattare/i potranno, previa autorizzazione della Civica Amministrazione, rivolgersi alla mense, per il prelievo di avanzi alimentari da destinare all'alimentazione dei gatti. Altre forme di approvvigionamento alimentare potranno essere istituite a tale scopo. 2. Le/i gattare/i sono tenuti a rispettare le norme igieniche del suolo pubblico e privato relativamente allo spazio adibito ed utilizzato per l'alimentazione dei gatti, evitando la dispersione di alimenti e provvedendo alla pulizia necessaria.	Articolo 33 - Alimentazione dei gatti 1. Le/i gattare/i I referenti di colonia appartenenti ad associazioni note all'amministrazione comunale potranno, previa autorizzazione dell'Ufficio Tutela Animali, rivolgersi alle mense, per il prelievo di avanzi alimentari da destinare all'alimentazione dei gatti. Altre forme di approvvigionamento alimentare potranno essere istituite a tale scopo. 2. Le/i gattare/i sono tenuti a rispettare le norme igieniche del suolo pubblico e privato relativamente allo spazio adibito ed utilizzato per l'alimentazione dei gatti, evitando la dispersione di alimenti e provvedendo alla pulizia necessaria.

Articolo 34 - Detenzione dei gatti di proprietà 1. E' fatto assoluto divieto di tenere i gatti, anche per breve tempo, in terrazze o balconi senza possibilità di accesso all'interno dell'abitazione, ovvero in rimesse o cantine senza possibilità di uscita. E' parimenti vietato, sia all'interno che all'esterno dell'abitazione, segregarli in trasportini e/o contenitori di vario genere nonché tenerli legati o in condizioni di sofferenza e maltrattamento. 2. Al fine di evitare e contenere l'incremento della popolazione felina, nel caso di gatti che siano lasciati uscire all'esterno dell'abitazione e vagare liberamente sul territorio, è consigliabile che i proprietari o detentori provvedano alla sterilizzazione degli stessi.	Articolo 34 - Detenzione dei gatti di proprietà 1. E' fatto assoluto divieto di tenere i gatti, anche per breve tempo, in terrazze o balconi senza possibilità di accesso all'interno dell'abitazione, ovvero in rimesse o cantine senza possibilità di uscita. E' parimenti vietato, sia all'interno che all'esterno dell'abitazione, segregarli in trasportini e/o contenitori di vario genere nonché tenerli legati o in condizioni di sofferenza e maltrattamento. 2. Al fine di evitare e contenere l'incremento della popolazione felina, nel caso di gatti che siano lasciati uscire all'esterno dell'abitazione e vagare liberamente sul territorio, è consigliabile che i proprietari o detentori provvedano alla sterilizzazione degli stessi. necessario provvedere alla sterilizzazione per i gatti di entrambi i sessi ed inoltre registrarli all'anagrafe degli animali d'affezione, tramite apposizione di microchip.
Articolo 35 - Sterilizzazione 1. Il Comune di Torino concorre in base alla normativa vigente alla sterilizzazione dei gatti liberi. Procede altresì alla sterilizzazione degli animali presenti presso le proprie strutture ricettive e quelle convenzionate. La cattura dei felini potrà essere effettuata, previa autorizzazione dell'Ufficio Tutela Animali, sia dalle associazioni animaliste, sia dalle/dai gattare/i, sia da personale appositamente incaricato dalla Civica Amministrazione. Successivamente alla sterilizzazione i gatti liberi saranno rimessi nella colonia di appartenenza.	Articolo 35 – Sterilizzazione gatti liberi 1. Il Comune di Torino concorre in base alla normativa vigente alla sterilizzazione dei gatti liberi. Procede altresì alla sterilizzazione degli animali presenti presso le proprie strutture ricettive e quelle convenzionate. La cattura dei felini potrà essere effettuata, previa autorizzazione dell'Ufficio Tutela Animali, sia dalle associazioni per la tutela degli animali sia da personale appositamente incaricato dall' Ufficio Tutela Animali. Successivamente alla sterilizzazione i gatti liberi saranno rmicrochippati e immessi nella colonia di appartenenza.
Articolo 36 - Cantieri 1. I soggetti pubblici e/o privati che intendono eseguire opere edili e/o di restauro conservativo, di carattere pubblico e/o privato, i cui interventi riguardino zone ed aree interessate dalla presenza di gatti liberi o colonie feline debbono prevedere, a proprie cura e spese prima dell'inizio dei lavori ed in fase di progettazione ove possibile e compatibilmente con lo stato dei luoghi interessati dai lavori, un'idonea collocazione temporanea e/o permanente per detti animali. A tal fine l'Ufficio Tutela Animali collabora per l'individuazione dei siti in cui collocare gli animali e per le eventuali attività connesse.	Articolo 36 - Cantieri 1. I soggetti pubblici e/o privati che intendono eseguire interventi edilizi, di carattere pubblico e/o privato, in zone e/o ed aree interessate dalla presenza di gatti liberi o colonie feline debbono prevedere, a proprie cura e spese prima dell'inizio dei lavori ed in fase di progettazione ove possibile e compatibilmente con lo stato dei luoghi interessati dai lavori, un'idonea collocazione temporanea e/o permanente per detti animali. A tal fine l'Ufficio Tutela Animali collabora per l'individuazione dei siti in cui collocare gli animali e per le eventuali attività connesse. Prima del rilascio di concessione edilizia o permesso per riqualificazione o restauro conservativo va comunque interpellato l'Ufficio Tutela Animali per il controllo dell'area e di eventuale presenza di

2. Tale collocazione di norma deve essere ubicata in una zona adiacente al cantiere e dovrà essere in grado di ospitare tutti gli animali appartenenti alle colonie interessate dagli interventi; dovrà altresì essere consentita alle/ai gattare/i, od in alternativa a persona incaricata dalla Civica Amministrazione, con le modalità più opportune, la possibilità di continuare ad alimentare gli animali. 3. Al termine dei lavori gli animali, previa collocazione di appositi ed adeguati insediamenti, dovranno essere rimessi sul loro territorio di origine, ovvero in siti immediatamente adiacenti a quello originario di provenienza.	colonia censita o non censita, per evitare lo spostamento della stessa con danno e stress per i gatti componenti la colonia. 2. Tale collocazione di norma deve essere ubicata in una zona adiacente al cantiere e dovrà essere in grado di ospitare tutti gli animali appartenenti alle colonie interessate dagli interventi; dovrà altresì essere consentita alle/ai gattare/i, od in alternativa a persona incaricata dall'Ufficio Tutela Animali con le modalità più opportune, la possibilità di continuare ad alimentare gli animali. 3. Al termine dei lavori gli animali, previa collocazione di appositi ed adeguati insediamenti, dovranno essere rimessi sul loro territorio di origine, ovvero in siti immediatamente adiacenti a quello originario di provenienza.
Articolo 37 - Custodia gatti randagi 1. La Civica Amministrazione può stipulare convenzioni con Enti il cui statuto preveda precisi compiti di protezione degli animali: per il ricovero temporaneo dei gatti presso le loro strutture, per controlli da effettuare sulle adozioni degli animali ricoverati, per la realizzazione di attività finalizzate all'adozione degli animali abbandonati, per eventuali controlli sul benessere dei gatti ospitati presso strutture esterne ai gattili municipali. 2. Il Comune di Torino predispone, ove necessario, idonei ripari nei parchi, nei giardini ed in altri spazi pubblici ove siano presenti colonie feline.	Articolo 37 - Custodia gatti di colonia e/o liberi 1. L'Ufficio Tutela Animali può stipulare convenzioni con Enti e Associazioni il cui statuto preveda precisi compiti di protezione degli animali: per il ricovero temporaneo dei gatti presso le loro strutture, per controlli da effettuare sulle adozioni degli animali ricoverati, per la realizzazione di attività finalizzate all'adozione degli animali abbandonati, per eventuali controlli sul benessere dei gatti ospitati presso strutture esterne ai gattili municipali. 2. Il Comune di Torino predispone, ove necessario, idonei ripari nei parchi, nei giardini ed in altri spazi pubblici ove siano presenti colonie feline. 3. L'Ufficio Tutela Animali con la collaborazione delle associazioni per la tutela degli animali e dei referenti di colonia provvederà alla creazione di rifugi e spazi idonei per la degenza provvisoria e la detenzione temporanea di gatte partorienti o con cuccioli da svezzare, che saranno momentaneamente allontanati dalla colonia di riferimento per ragioni di incolumità e di sicurezza degli stessi. Al termine dello svezzamento i cuccioli potranno essere dati in adozione, previo

	vigilanza da parte dell'associazione e della/del referente di colonia. Le gatte prima della reintroduzione nella colonia di riferimento dovranno essere sterilizzate e microchippate.
TITOLO V - FAUNA SELVATICA ED ESOTICA	
Articolo 38 - Fauna selvatica 1. La fauna selvatica è patrimonio indisponibile dello Stato ed è tutelata nell'interesse della comunità nazionale ed internazionale ai sensi della Legge n. 157 dell'11 febbraio 1992. 2. La Civica Amministrazione favorisce la presenza della fauna selvatica autoctona stanziale presente sul territorio urbano. 3. E' vietato a chiunque sul territorio comunale molestare, catturare, detenere e commerciare le specie appartenenti alla fauna autoctona, fatto salvo quanto stabilito dalle leggi vigenti che disciplinano l'esercizio della caccia, della pesca e delle normative sanitarie. 4. E' vietato a chiunque, fatte salve specifiche autorizzazioni, immettere allo stato libero od abbandonare in qualunque parte del territorio comunale, compresi giardini, parchi e qualsiasi tipologia di corpo idrico, esemplari di fauna selvatica alloctona e/o autoctona con acquisite abitudini alla cattività, detenuti a qualunque titolo. 5. E' fatta salva la liberazione in ambienti adatti di individui appartenenti alla specie di fauna autoctona provenienti da Centri di Recupero autorizzati ai sensi dalla normativa vigente. 6. Restano salve le disposizioni in materia di commercializzazione e detenzione, a qualsiasi titolo, di animali vivi tutelati di cui alla Legge n. 157	Articolo 38 - Fauna selvatica 1. La fauna selvatica è patrimonio indisponibile dello Stato ed è tutelata nell'interesse della comunità nazionale ed internazionale ai sensi della Legge n. 157 dell'11 febbraio 1992. 2. La Civica Amministrazione favorisce la presenza della fauna selvatica autoctona stanziale presente sul territorio urbano. 3. E' vietato a chiunque sul territorio comunale molestare, catturare, detenere e commerciare le specie appartenenti alla fauna autoctona, fatto salvo quanto stabilito dalle leggi vigenti che disciplinano l'esercizio della caccia, della pesca e delle normative sanitarie. 4. E' vietato a chiunque, fatte salve specifiche autorizzazioni, immettere allo stato libero od abbandonare in qualunque parte del territorio comunale, compresi giardini, parchi e qualsiasi tipologia di corpo idrico, esemplari di fauna selvatica alloctona e/o autoctona con acquisite abitudini alla cattività, detenuti a qualunque titolo. 5. E' fatta salva la liberazione in ambienti adatti di individui appartenenti alla specie di fauna autoctona provenienti da Centri di Recupero autorizzati ai sensi dalla normativa vigente. 6. Restano salve le disposizioni in materia di commercializzazione e detenzione, a qualsiasi titolo, di animali vivi tutelati di cui alla Legge n. 157

10.v, 50.v, 1_2023/074.sfa, 074.arm, 17/2023A/074.fra, 074.arm, 10.nd, 2.a

dell'11 febbraio 1992 e successive modificazioni e dalla Legge Regionale n. 70 del 4 settembre 1996 che recano norme sulla protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio, nonché ogni altra disposizione vigente in materia di fauna selvatica. 7. Il prelievo di detti animali può essere effettuato solo nei casi previsti dalla legge. In ogni caso è vietata la detenzione di detti animali di cui al presente articolo in condizioni che non rispettino i ritmi fisiologici della loro attività. 8. L'opera di potatura ed abbattimento degli alberi nonché le opere di ristrutturazione degli edifici o qualsiasi altro tipo di intervento, qualora effettuate nel periodo riproduttivo degli uccelli, devono prevedere l'adozione di misure idonee ad evitare la morte di nidiacei e/o la distruzione dei nidi. 9. Coloro che rinvergono esemplari vivi o morti appartenenti alla fauna selvatica devono darne comunicazione entro 24 ore all'Ente Provincia che disporrà i provvedimenti del caso.	dell'11 febbraio 1992 e successive modificazioni e dalla Legge Regionale n. 70 del 4 settembre 1996 che recano norme sulla protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio, nonché ogni altra disposizione vigente in materia di fauna selvatica. 7. Il prelievo di detti animali può essere effettuato solo nei casi previsti dalla legge. In ogni caso è vietata la detenzione di detti animali di cui al presente articolo in condizioni che non rispettino i ritmi fisiologici della loro attività. 8. L'opera di potatura ed abbattimento degli alberi, delle siepi e gli interventi sulle sponde dei fiumi, nonché le opere di ristrutturazione degli edifici o qualsiasi altro tipo di intervento, qualora effettuate nel periodo riproduttivo degli uccelli, devono prevedere l'adozione di misure idonee ad evitare la morte di nidiacei e/o la distruzione dei nidi. 9. Coloro che rinvergono esemplari vivi o morti appartenenti alla fauna selvatica devono darne comunicazione entro 24 ore al settorre competene della Città Metropolitana, che disporrà i provvedimenti del caso. 10. CHIROTTERI: I chirotteri appartengono alla fauna "particolarmente protetta" (L. 157/1992, art. 2 comma 1, L.R. Piemonte 70/1996, art. 2 e successive modifiche) e quindi è vietato abbattere, catturare, detenere o commerciare esemplari di qualsiasi specie di chirotteri italiani. Se si riscontra la presenza di una colonia in un edificio soggetto a lavori edilizi, è necessario preventivamente contattare il Servizio tutela Flora e Fauna della Città Metropolitana di Torino e il Centro Regionale Chirotteri per una valutazione circa la tempistica e la modalità dell'intervento.
Articolo 39 - Fauna esotica 1. Ferme restando le disposizioni comunitarie e nazionali in materia di commercio internazionale delle specie in via di estinzione, la detenzione	Articolo 39 - Fauna esotica 1. Ferme restando le disposizioni comunitarie e nazionali in materia di commercio internazionale delle specie in via di estinzione, la detenzione

l'allevamento ed il commercio di animali esotici è disciplinato dalla Legge Regionale 28 ottobre 1986 n. 43. 2. La detenzione privata, l'allevamento per il commercio ed il commercio di animali esotici, così come definiti nell'articolo 1 della Legge Regionale 28 ottobre 1986, n. 43 (ad esclusione di quelli definiti pericolosi dalla normativa vigente), sono soggetti ad apposite autorizzazioni rilasciate ai sensi degli articoli 3 e 4 della legge medesima. 3. Gli animali di cui sopra dovranno essere tenuti in luoghi e spazi idonei tenuto conto del numero, delle dimensioni degli esemplari e delle caratteristiche etologiche nonché nel rispetto delle caratteristiche comportamentali proprie di ogni specie e delle normative vigenti. 4. La detenzione ed il commercio di animali vivi che possono costituire pericolo per la salute o l'incolumità pubblica sono vietate salvo le eccezioni e le deroghe previste dalla normativa vigente e nel rispetto delle relative disposizioni.	l'allevamento ed il commercio di animali esotici è disciplinato dalla Legge Regionale 28 ottobre 1986 n. 43. 2. La detenzione privata, l'allevamento per il commercio ed il commercio di animali esotici, così come definiti nell'articolo 1 della Legge Regionale 28 ottobre 1986, n. 43 (ad esclusione di quelli definiti pericolosi dalla normativa vigente), sono soggetti ad apposite autorizzazioni rilasciate ai sensi degli articoli 3 e 4 della legge medesima. 3. Gli animali di cui sopra dovranno essere tenuti in luoghi e spazi idonei tenuto conto del numero, delle dimensioni degli esemplari e delle caratteristiche etologiche nonché nel rispetto delle caratteristiche comportamentali proprie di ogni specie e delle normative vigenti. 4. La detenzione ed il commercio di animali vivi che possono costituire pericolo per la salute o l'incolumità pubblica sono vietate salvo le eccezioni e le deroghe previste dalla normativa vigente e nel rispetto delle relative disposizioni. 1. Ferme restando le disposizioni comunitarie, la detenzione privata, l'allevamento e il commercio di animali esotici è disciplinato dal Decreto legislativo 5 agosto 2022 n. 135, nonché dalla legge regionale di merito.
TITOLO VI ALTRE SPECIE ANIMALI	

Articolo 40 - Della popolazione di Columba livia varietà domestica	Articolo 40 - Della popolazione di Columba livia varietà domestica
1. Negli edifici e nelle aree, pubbliche o private, dove si possono verificare nidificazioni o stabulazioni di colombi tali da creare condizioni favorevoli ad una loro rapida proliferazione, in contrasto con l'equilibrio dell'ecosistema urbano e con la vivibilità della città, devono essere attuati a cura dei proprietari e/o dei responsabili i seguenti interventi: - pulizia e disinfezione delle superfici, necessarie al ripristino delle condizioni igieniche; - interventi di tipo meccanico o strutturale atti a mantenere condizioni	1. Negli edifici e nelle aree, pubbliche o private, dove si possono verificare nidificazioni o stabulazioni di colombi tali da creare condizioni favorevoli ad una loro rapida proliferazione, in contrasto con l'equilibrio dell'ecosistema urbano e con la vivibilità della città, devono essere attuati a cura dei proprietari e/o dei responsabili i seguenti interventi: - pulizia e disinfezione delle superfici, necessarie al ripristino delle condizioni igieniche; - interventi di tipo meccanico o strutturale atti a mantenere condizioni

sfavorevoli alla nidificazione ed allo stazionamento dei colombi (dissuasori anti-stazionamento, occlusioni, reti di protezione, repellenti visivi, ecc.). Ogni intervento dovrà rispettare le regole di benessere degli animali ed è comunque sempre vietato l'uso di dissuasori anti-stazionamento costituiti da aghi metallici; le installazioni già presenti dovranno essere sostituite coerentemente con il piano pluriennale che sarà redatto dalla Città, nel quale saranno descritte le caratteristiche dei dissuasori "non cruenti". Tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria dei soprarichiamati edifici dovranno prevedere, in primis, la sostituzione degli eventuali attuali dissuasori anti-stazionamento, che non abbiano questa caratteristica, con quelli analoghi "non cruenti". 2. L'alimentazione dei colombi è consentita esclusivamente all'interno delle aree individuate nell'allegato, formato dal relativo elenco e dalla cartografia che individua le aree, a una distanza minima di 250 metri da ospedali, case di cura, scuole dell'infanzia e primarie e aree giochi bimbi eventualmente presenti, somministrando esclusivamente granaglie idonee al loro nutrimento. 3. Il cibo deve essere somministrato in quantità minima, tale da non richiamare un numero eccessivo di esemplari che possono compromettere la civile coesistenza uomo-animale. Chi alimenta gli animali, ha l'obbligo di effettuare la pulizia del luogo di somministrazione al termine della medesima, al fine di evitare l'insorgenza di inconvenienti igienico-sanitari e di attirare animali appartenenti a altre specie commensali opportuniste. Per quantità minima deve intendersi una quantità non superiore al peso di 250 grammi. 4. Le aree di cui al comma 2, sono individuate dalla Città. L'elenco di tali aree è reso pubblico ed è periodicamente aggiornato. L'aggiornamento è approvato con deliberazione della Giunta Comunale, sentita la Consulta delle Associazioni del Volontariato Animalista.	sfavorevoli alla nidificazione ed allo stazionamento dei colombi (dissuasori anti-stazionamento, occlusioni, reti di protezione, repellenti visivi, ecc.). Ogni intervento dovrà rispettare le regole di benessere degli animali ed è comunque sempre vietato l'uso di dissuasori anti-stazionamento costituiti da aghi metallici; le installazioni già presenti dovranno essere sostituite coerentemente con il piano pluriennale che sarà redatto dalla Città, nel quale saranno descritte le caratteristiche dei dissuasori "non cruenti", entro un anno dall'entrata in vigore del presente regolamento. Tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria dei sopra richiamati edifici dovranno prevedere, in primis, la sostituzione degli eventuali attuali dissuasori anti-stazionamento, che non abbiano questa caratteristica, con quelli analoghi "non cruenti". 2. L'alimentazione dei colombi è consentita esclusivamente all'interno delle aree individuate nell'allegato, formato dal relativo elenco e dalla cartografia che individua le aree, a una distanza minima di 100 metri da ospedali, case di cura, scuole dell'infanzia e primarie e aree giochi bimbi eventualmente presenti, somministrando esclusivamente granaglie idonee al loro nutrimento. 3. Il cibo deve essere somministrato in quantità minima, tale da non richiamare un numero eccessivo di esemplari che possono compromettere la civile coesistenza uomo-animale. Chi alimenta gli animali, ha l'obbligo di effettuare la pulizia del luogo di somministrazione al termine della medesima, al fine di evitare l'insorgenza di inconvenienti igienico-sanitari e di attirare animali appartenenti a altre specie commensali opportuniste. Per quantità minima deve intendersi una quantità non superiore al peso di 250 grammi. 4. Le aree di cui al comma 2, sono individuate dalla Città. L'elenco di tali aree è reso pubblico ed è periodicamente aggiornato. L'aggiornamento è approvato con deliberazione della Giunta Comunale, sentita la Consulta delle Associazioni del Volontariato Animalista.
--	--

Articolo 41 - Detenzione di volatili ed animali acquatici 1. Si applicano anche ai volatili d'affezione ed agli animali acquatici, in quanto compatibili, le norme relative al benessere animale contenute nel presente Regolamento. 2. I volatili detenuti in gabbia non potranno essere esposti a condizioni climatiche sfavorevoli ed i contenitori dell'acqua e del cibo dovranno essere sempre riforniti. Le gabbie utilizzate dovranno assicurare le funzioni motorie connesse alle caratteristiche etologiche degli animali in modo che in ogni voliera gli animali possano muoversi comodamente e distendere le ali. Agli animali deve essere garantito il normale alternarsi del giorno e della notte; se le condizioni del locale lo impedissero, occorre supplire con luce artificiale, almeno dalle 9 del mattino alle 17 del pomeriggio. L'alimento e l'acqua dovranno essere sistemati in contenitori facilmente lavabili e disinfettabili e, per le specie che lo necessitano, dovranno essere posizionati posatoi che consentano a tutti gli animali di stazionare comodamente. Le voliere per la detenzione di volatili devono avere, di norma, dimensioni minime pari a otto (8) volte l'apertura alare della specie di maggiori dimensioni ivi detenuta. 3. Gli animali acquatici dovranno essere tenuti in acquari che per dimensioni e capienza siano conformi alle esigenze fisiologiche delle specie ospitate. In ogni acquario devono essere garantiti il ricambio, la depurazione e l'ossigenazione dell'acqua e sono altresì vietati acquari sferici. 4. Gli animali acquatici dovranno essere tenuti in acquari che per dimensioni e capienza siano conformi alle esigenze fisiologiche ed etologiche delle specie ospitate e consentano agli stessi di compiere adeguato movimento e in ogni caso	Articolo 41 - Detenzione di volatili ed animali acquatici 1. Si applicano anche ai volatili d'affezione ed agli animali acquatici, in quanto compatibili, le norme relative al benessere animale contenute nel presente Regolamento. 2. I volatili detenuti in gabbia non potranno essere esposti a condizioni climatiche sfavorevoli ed i contenitori dell'acqua e del cibo dovranno essere sempre riforniti. Le gabbie utilizzate dovranno assicurare le funzioni motorie connesse alle caratteristiche etologiche degli animali in modo che in ogni voliera gli animali possano muoversi comodamente e distendere le ali. Agli animali deve essere garantito il normale alternarsi del giorno e della notte; se le condizioni del locale lo impedissero, occorre supplire con luce artificiale, almeno dalle 9 del mattino alle 17 del pomeriggio. L'alimento e l'acqua dovranno essere sistemati in contenitori facilmente lavabili e disinfettabili e, per le specie che lo necessitano, dovranno essere posizionati posatoi che consentano a tutti gli animali di stazionare comodamente. Le voliere per la detenzione di volatili devono avere, di norma, dimensioni minime pari a otto (8) volte l'apertura alare della specie di maggiori dimensioni ivi detenuta. 3. Gli animali acquatici dovranno essere tenuti in acquari che per dimensioni e capienza siano conformi alle esigenze fisiologiche delle specie ospitate. In ogni acquario devono essere garantiti il ricambio, la depurazione e l'ossigenazione dell'acqua e. 3. Gli animali acquatici dovranno essere tenuti in acquari che per dimensioni e capienza siano conformi alle esigenze fisiologiche ed etologiche delle specie ospitate e consentano agli stessi di compiere adeguato movimento e in ogni caso

non devono mai avere una capienza inferiore a trenta (30) litri d'acqua. In ogni acquario devono essere garantiti il ricambio, la depurazione e l'ossigenazione dell'acqua le cui caratteristiche chimico-fisiche e di temperatura dovranno essere adeguate alle specie ospitate. 5. Oltre a quanto già vietato dalla normativa vigente in materia di maltrattamento degli animali, nonché di pesca marittima e di pesca in acque interne, di acquicoltura, di polizia veterinaria e di igiene degli alimenti di origine animale, è fatto assoluto divieto di: - conservare ed esporre per la commercializzazione sia all'ingrosso che al dettaglio, nonché per la somministrazione, prodotti della pesca vivi ad esclusione dei molluschi lamellibranchi (cosiddetti frutti di mare), al di fuori di adeguate vasche munite di impianto di ossigenazione e depurazione dell'acqua con lunghezza minima quattro volte superiore alla lunghezza dell'animale più grande; oltre i due esemplari la dimensione minima va aumentata del 20% per ogni animale aggiunto; - procedere alla macellazione dei prodotti della pesca negli esercizi di vendita al dettaglio dove detti animali, ad esclusione dei molluschi lamellibranchi, dovranno essere mantenuti in vasche con le caratteristiche descritte al precedente punto fino alla consegna al consumatore finale; - tenere permanentemente le chele legate ai crostacei.	non devono mai avere una capienza inferiore a trenta (30) litri d'acqua. In ogni acquario devono essere garantiti il ricambio, la depurazione e l'ossigenazione dell'acqua le cui caratteristiche chimico-fisiche e di temperatura dovranno essere adeguate alle specie ospitate. Sono altresì vietati acquari sferici. 4. Oltre a quanto già vietato dalla normativa vigente in materia di maltrattamento degli animali, nonché di pesca marittima e di pesca in acque interne, di acquicoltura, di polizia veterinaria e di igiene degli alimenti di origine animale, è fatto assoluto divieto di: - conservare ed esporre per la commercializzazione sia all'ingrosso che al dettaglio, nonché per la somministrazione, prodotti della pesca vivi ad esclusione dei molluschi lamellibranchi (cosiddetti frutti di mare), al di fuori di adeguate vasche munite di impianto di ossigenazione e depurazione dell'acqua con lunghezza minima quattro volte superiore alla lunghezza dell'animale più grande; oltre i due esemplari la dimensione minima va aumentata del 20% per ogni animale aggiunto; - procedere alla macellazione dei prodotti della pesca negli esercizi di vendita al dettaglio dove detti animali, ad esclusione dei molluschi lamellibranchi, dovranno essere mantenuti in vasche con le caratteristiche descritte al precedente punto fino alla consegna al consumatore finale; - tenere permanentemente le chele legate ai crostacei. Articolo 41bis - Detenzione di altri animali d'affezione Le altre specie d'affezione normalmente presenti in ambito domestico, quali piccoli mammiferi, tartarughe, ecc. devono essere tenute in condizioni adeguate alle loro caratteristiche fisiologiche ed etologiche. Per i piccoli mammiferi più frequentemente
--	---

Arrivo: AOO 074, N. Prot. 00006445 del 12/06/2023

commercializzati si rimanda all'allegato B.

Art. 41 ter - Prescrizioni per la tutela degli Equidi

2. A coloro che detengono equidi è fatto obbligo di: a. garantire un riparo dal sole e dalle avverse condizioni climatiche; b. garantire che le dimensioni del box consentano all'animale di girarsi e sdraiarsi con facilità; c. garantire che la lettiera nei box sia atossica, assorbente, non polverosa e in quantità sufficiente, sia pulita o cambiata quotidianamente; d. garantire il nutrimento in relazione alla tipologia, età, condizioni fisiche e di lavoro degli animali; e. garantire la possibilità agli equidi scuderizzati di compiere attività motoria fuori dal box giornalmente; f. consentire agli animali di avere contatti visivi, olfattivi e, se del caso, anche tattili con i propri simili, in condizioni di sicurezza; g. mantenere gli equidi in poste o legati, sia all'interno dei box sia all'aperto, esclusivamente per il tempo necessario alle operazioni di strigliatura e per gli interventi di mascalcia; h. non sottoporre gli equidi a procedure che possano causare sofferenze non necessarie e trattare in modo appropriato il dolore. In particolare è vietata la marcatura a fuoco, così come l'uso di sostanze che causino ipersensibilizzazione degli arti; i. non sottoporre gli equidi ad attività (addestramento, lavoro, competizioni, ecc.) che causino fatica eccessiva, ovvero siano incompatibili con le loro capacità fisiche o caratteristiche comportamentali; j. non sottoporre gli equidi ad attività o situazioni che causino paura o stress non necessari; k. garantire un buon rapporto uomo-animale attraverso interazioni calme, rispettose e coerenti.

3. Si richiama il massimo rispetto del codice per la tutela e la gestione degli equidi del Ministero della Salute.

TITOLO VII - DISPOSIZIONI FINALI

10.v, 50.v, 1_2023/074.sfa, 074.arm, 17/2023A/074.fra, 074.arm, 10.nd, 2.a

Articolo 42 - Sanzioni 1. Ferma restando l'applicazione delle più gravi sanzioni penali e/o amministrative previste dalle leggi vigenti in materia, la violazione del presente Regolamento comporta l'applicazione della sanzione amministrativa di cui all'articolo 7 bis del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, da un minimo di Euro 25,00 ad un massimo di Euro 500,00, ad eccezione di quanto previsto al successivo articolo 43. Articolo 43 - Definizione delle sanzioni 1. Si applica la sanzione da un minimo di Euro 50,00 ad un massimo di Euro 500,00 per la violazione dei seguenti articoli del presente Regolamento: articolo 9; articolo 20; articolo 21 commi 1 e 2; articolo 24; articolo 26 comma 2; articolo 30 commi 1, 3 e 4; articolo 34 comma 1; articolo 38 commi 3, 4 e 7; articolo 39 comma 3. 2. Si applica la sanzione da un minimo di Euro 80,00 ad un massimo di Euro 500,00 per la violazione dei seguenti articoli: articolo 16; articolo 17 comma 1; articolo 27; articolo 28 comma 3; articolo 36 comma 1; articolo 39 comma 4; articolo 40.	Articolo 42 - Sanzioni 1. Ferma restando l'applicazione delle più gravi sanzioni penali e/o amministrative previste dalle leggi vigenti in materia, la violazione del presente Regolamento comporta l'applicazione della sanzione amministrativa di cui all'articolo 7 bis del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, da un minimo di Euro 25,00 ad un massimo di Euro 500,00, ad eccezione di quanto previsto al successivo articolo 43. Articolo 43 - Definizione delle sanzioni 1. Si applica la sanzione da un minimo di Euro 50,00 ad un massimo di Euro 500,00 per la violazione dei seguenti articoli del presente Regolamento: articolo 9; articolo 20; articolo 21 commi 1 e 2; articolo 24; articolo 26 comma 2; articolo 30 commi 1, 3 e 4; articolo 34 comma 1; articolo 38 commi 3, 4 7 e 10; articolo 39 comma 3. 2. Si applica la sanzione da un minimo di Euro 80,00 ad un massimo di Euro 500,00 per la violazione dei seguenti articoli: articolo 16; articolo 17 comma 1; articolo 27; articolo 28 comma 3; articolo 36 comma 1; articolo 39 comma 4; articolo 40.
Articolo 44 - Vigilanza 1. Sono incaricati di far rispettare il presente Regolamento gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipaleed anche, nei limiti dei compiti attribuiti dai rispettivi decreti prefettizi di nomina, ai sensi degli articoli 55 e 57 del Codice di Procedura Penale, alle guardie particolari giurate delle Associazioni protezionistiche e zoofile riconosciute nonché alle G.E.V. - Guardie Ecologiche Volontarie, previste dalla Legge Regionale. Inoltre in via speciale e limitatamente alle materie di specifica competenza possono vigilare anche altri soggetti ove previsto dalla Legge o da specifiche convenzioni con la Città.	Articolo 44 - Vigilanza 1. Sono incaricati di far rispettare il presente Regolamento gli appartenenti al Corpo di Polizia Municipaleed anche, nei limiti dei compiti attribuiti dai rispettivi decreti prefettizi di nomina, ai sensi degli articoli 55 e 57 del Codice di Procedura Penale, alle guardie particolari giurate delle Associazioni protezionistiche e zoofile riconosciute nonché alle G.E.V. - Guardie Ecologiche Volontarie, previste dalla Legge Regionale. Inoltre in via speciale e limitatamente alle materie di specifica competenza possono vigilare anche altri soggetti ove previsto dalla Legge o da specifiche convenzioni con la Città.

Articolo 45 - Incompatibilità ed abrogazione di norme 1. Alla data di entrata in vigore del presente Regolamento sono da intendersi abrogate tutte le norme, con esso incompatibili od in contrasto, eventualmente contenute in altri regolamenti, provvedimenti e disposizioni comunali.	Articolo 45 - Incompatibilità ed abrogazione di norme 1. Alla data di entrata in vigore del presente Regolamento sono da intendersi abrogate tutte le norme, con esso incompatibili od in contrasto, eventualmente contenute in altri regolamenti, provvedimenti e disposizioni comunali.
Articolo 46 - Norme transitorie 1. Il presente Regolamento entrerà in vigore dopo 180 giorni dalla data di pubblicazione all'Albo Pretorio della Città ad eccezione dell'articolo 6 "Consulta Comunale del volontariato animalista. Istituzione" che entrerà in vigore dopo 30 giorni dalla data di pubblicazione all'Albo Pretorio.	Articolo 46 - Norme transitorie 1. Il presente Regolamento entrerà in vigore dopo 180 giorni dalla data di pubblicazione all'Albo Pretorio della Città ad eccezione dell'articolo 6 "Consulta Comunale del volontariato animalista. Istituzione" che entrerà in vigore dopo 30 giorni dalla data di pubblicazione all'Albo Pretorio.

**ELENCO DELLE AREE IN CUI SI POSSONO SOMMINISTRARE
GRANAGLIE AI PICCIONI A 250 METRI DA OSPEDALI - CASE DI
CURA - SCUOLE PER L'INFANZIA E PRIMARIE - AREE GIOCHI
BIMBI.**

1. Parco della Pellerina - corso Appio Claudio, via Pietro Cossa, corso Regina Margherita, corso Lecce.
1.1) Area Ovest tra Dora Riparia e corso Regina Margherita.
1.2) Area su corso Regina Margherita, normalmente riservata ai circhi.
4. Parco Colonnetti.
5. Lungo Stura Lazio dal Ponte Amedeo VIII al Ponte Diga.
7. Parco della Confluenza tra il fiume Po e il torrente Stura di Lanzo.
8. Parco Colletta - lungo Dora Colletta/via Carcano.
9. Parco del Meisino.
10. Parco Piemonte - corso Unione Sovietica, torrente Sangone.
11. Parco Sangone - strada Castello di Mirafiori.
13. Parco di San Vito - strada San Vito, 185.
14. Parco Europa - Cavoretto.
15. Parco della Maddalena.
16. Parco della Rimembranza - Colle della Maddalena.
17. Parco delle Repubbliche Partigiane Piemontesi - strada San

**~~ELENCO DELLE AREE IN CUI SI POSSONO SOMMINISTRARE
GRANAGLIE AI PICCIONI A 250 METRI DA OSPEDALI - CASE DI
CURA - SCUOLE PER L'INFANZIA E PRIMARIE - AREE GIOCHI
BIMBI.~~**

- ~~1. Parco della Pellerina - corso Appio Claudio, via Pietro Cossa, corso Regina Margherita, corso Lecce.
1.1) Area Ovest tra Dora Riparia e corso Regina Margherita.
1.2) Area su corso Regina Margherita, normalmente riservata ai circhi.~~
- ~~4. Parco Colonnetti.~~
- ~~5. Lungo Stura Lazio dal Ponte Amedeo VIII al Ponte Diga.~~
- ~~7. Parco della Confluenza tra il fiume Po e il torrente Stura di Lanzo.~~
- ~~8. Parco Colletta - lungo Dora Colletta/via Carcano.~~
- ~~9. Parco del Meisino.~~
- ~~10. Parco Piemonte - corso Unione Sovietica, torrente Sangone.~~
- ~~11. Parco Sangone - strada Castello di Mirafiori.~~
- ~~13. Parco di San Vito - strada San Vito, 185.~~
- ~~14. Parco Europa - Cavoretto.~~
- ~~15. Parco della Maddalena.~~
- ~~16. Parco della Rimembranza - Colle della Maddalena.~~
- ~~17. Parco delle Repubbliche Partigiane Piemontesi - strada San~~

Vito/Revigliasco. 18. Parco di Superga - strada Comunale di Superga (per la parte di competenza del Comune di Torino). 19. Parco della Panoramica - strada dei Colli, da Superga (per la parte di competenza del Comune di Torino) 20. Sponde torrente Stura di Lanzo tra strada Basse di Stura e strada dell'Arrivore. La cartografia [14,8 Mb] è disponibile alla pagina internet: http://www.comune.torino.it/consiglio/documenti1/atti/allegati/201306079_02.pdf	Vito/Revigliasco. 18. Parco di Superga - strada Comunale di Superga (per la parte di competenza del Comune di Torino). 19. Parco della Panoramica - strada dei Colli, da Superga (per la parte di competenza del Comune di Torino) 20. Sponde torrente Stura di Lanzo tra strada Basse di Stura e strada dell'Arrivore. La cartografia [14,8 Mb] è disponibile alla pagina internet: http://www.comune.torino.it/consiglio/documenti1/atti/allegati/201306079_02.pdf
<u>GLOSSARIO DEI TERMINI USATI NEL REGOLAMENTO</u> Vivere in stato di cattività: vivere rinchiuso in gabbia o comunque privo di libertà. Caratteristiche etologiche: caratteristiche proprie della specie cui ci si riferisce. Ecosistema: ambiente naturale unitario (p.e. un bosco), comprensivo degli organismi animali e vegetali che vi hanno dimora e che in esso trovano le condizioni per un loro sviluppo equilibrato; ogni ecosistema tende a conservarsi se non intervengono alterazioni ecologiche. Specie aviarie: volatili. Animali omeotermi: animali che mantengono il corpo alla stessa temperatura indipendentemente dalla temperatura ambientale.	<u>GLOSSARIO DEI TERMINI USATI NEL REGOLAMENTO</u> Vivere in stato di cattività: vivere rinchiuso in gabbia o comunque privo di libertà. Caratteristiche etologiche: caratteristiche proprie della specie cui ci si riferisce. Ecosistema: ambiente naturale unitario (p.e. un bosco), comprensivo degli organismi animali e vegetali che vi hanno dimora e che in esso trovano le condizioni per un loro sviluppo equilibrato; ogni ecosistema tende a conservarsi se non intervengono alterazioni ecologiche. Specie aviarie: volatili. Animali omeotermi: animali che mantengono il corpo alla stessa temperatura indipendentemente dalla temperatura ambientale.

Fauna autoctona: animali che vivono nei luoghi in cui sono nati. Deiezioni: escrementi. Gatto libero: gatto che vive in libertà e frequenta abitualmente lo stesso territorio pubblico o privato. Colonia felina: gruppo di gatti liberi che vivono in libertà e frequentano abitualmente lo stesso territorio pubblico o privato. Habitat di colonia felina: territorio pubblico o privato nel quale vive abitualmente una colonia di gatti liberi, indipendentemente dal numero di soggetti che la compongono. Gattara/gattaro: persona che volontariamente e gratuitamente si occupa della cura e del mantenimento delle colonie feline e dei gatti liberi. Fauna alloctona: animali che vivono in luogo diverso da quello da cui provengono. Stabulazione: luogo di stazionamento di animali. Malattie zoonosiche: malattie infettive degli animali, trasmissibili all'uomo. Sinantropi: animali che vivono a contatto con l'uomo. Malattie infestive: malattie provocate da parassiti. Ectoparassiti: parassiti della pelle, ad esempio zecche e pulci.	Fauna autoctona: animali che vivono nei luoghi in cui sono nati. Deiezioni: escrementi. Gatto libero: gatto che vive in libertà e frequenta abitualmente lo stesso territorio pubblico o privato. Colonia felina: gruppo di gatti liberi che vivono in libertà e frequentano abitualmente lo stesso territorio pubblico o privato. Habitat di colonia felina: territorio pubblico o privato nel quale vive abitualmente una colonia di gatti liberi, indipendentemente dal numero di soggetti che la compongono. Gattara/gattaro: persona che volontariamente e gratuitamente si occupa della cura e del mantenimento delle colonie feline e dei gatti liberi. Fauna alloctona: animali che vivono in luogo diverso da quello da cui provengono. Stabulazione: luogo di stazionamento di animali. Malattie zoonosiche: malattie infettive degli animali, trasmissibili all'uomo. Sinantropi: animali che vivono a contatto con l'uomo. Malattie infestive: malattie provocate da parassiti. Ectoparassiti: parassiti della pelle, ad esempio zecche e pulci.
--	--

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. PROT_6835_DEL_20_06_2023_ASL_Presidio_Multizonale_Profilassi_e_Polizia_Veterinaria.pdf



¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento